ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	5 50
Estero, Stati dell'U. Postale	32	16	5 50
(Stati fuori dell'Unione Post.)	24	12	4 —
	44	22	7 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 127, p. 1°.

La causa del riavvicinamento del Papa alla Repubblica francese

L'Ambasciata francese al Vaticano.

Riceviamo da Parigi la seguente lettera, scritta da persona di solito ben informata:

Parigi, 5 marzo.

È stato argomento di polemiche, si son fatte molte supposizioni per sapere come mai Leone XIII, essendo padrone della situazione in Francia, perchè tanto la Repubblica quanto i realisti e i bonapartisti avevano interessi a piaggiarlo, si sia gettato nel peggior partito abbandonandosi in braccio alla Repubblica. Dico peggior partito, perchè la Repubblica, lungi dall'offrirgli un vantaggio, ha dimostrato di non volerne sapere della ingerenze vaticane.

I legittimisti, prima che si sprigionassero le cose agli estremi, hanno dimostrato l'errore e il pericolo ai quali il Papa si esponeva facendo una politica puramente repubblicana. Vescovi devoti e illuminati come il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, hanno scongiurato il Papa di non pronunciarsi, pur tenendo verso la Repubblica un contegno benevolo e condiscendente. Tutto fu opera vana. Il cardinale Lavigerie, che nella quistione di un *modus vivendi* tra la Santa Sede e l'Italia aveva trascinato il Papa a ritirare le promesse fatte e a scavare tra la Francia e l'Italia un abisso di animosità, il cardinale Lavigerie, dico, colla connivenza del conte Lefebvre de Béhaine, ambasciatore della Repubblica presso il Vaticano, riuscì a piegare il Pontefice agli intenti della Repubblica. Ed ecco come.

Sapete che il Governo della Repubblica francese non voleva pastoie colla Curia romana e che ha fatto di tutto per svincolarsi, comprendendo che un Governo di libertà non poteva avere nulla di comune col Papato e colla Chiesa, la quale anche meglio poteva esplicare la sua missione senza bisogno di essere legata ai ceppi dello Stato. Questa condizione di cose venne esposta al Vaticano, ed il Governo francese ha detto chiaramente che una separazione fra i due poteri diveniva una necessità, soggiungendo che del resto il Governo aveva deciso la soppressione dell'Ambasciata presso il Papa.

Bastò questa comunicazione fatta dall'ex-nunzio Rotelli per mettere il Vaticano in orgasmo. Sopprimere l'Ambasciata francese! Ma questo era il segnale di una disfatta, le cui conseguenze portavano all'isolamento del Papato, poichè, nulla essendo di più contagioso dell'esempio, altri Governi avrebbero imitata la Francia. A qualunque costo bisognava dunque evitare questo fatto. Come fare? Il cardinale Lavigerie entra in scena. Egli corre a Roma chiamato urgentissimamente; egli deve evitare questa catastrofe; è necessario.

All'ambasciatore francese presso il Vaticano si lasciano le porte aperte perchè egli possa ad ogni momento, a suo piacimento conferire col Papa ed è ambasciatore quel conte de Béhaine che fu autore e fautore del mantenimento delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e i Governi.

Questi personaggi adoperano tutta la loro influenza, dimostrano a Carnot i vantaggi che si possono trarre da un'evoluzione del Papa a favore della Repubblica, e così si può ottenere che si sospenda l'esecuzione del piano stabilito e, invece di una Repubblica radicale senza legami colla Chiesa, si avrà la Repubblica conservatrice legata al carro del Vaticano.

Non è per la Repubblica quindi che il Pontefice ha lavorato e lavora, ma per il mantenimento dell'Ambasciata francese al Vaticano, pronto domani, se occorra, ad appoggiare legittimisti o napoleonidi, purchè resti a lui ciò che può dargli, se non la sostanza, almeno la forma di un potere temporale!

Ancora una nota sul caso del professore Chironi.

Avevamo scritto ciò che i lettori hanno trovato nelle edizioni precedenti, quando — per una di quelle rivelazioni spiritiche, le quali sono ritornate di moda a' dì nostri — abbiamo potuto avere qualche altra notizia precisa intorno a questo negozio del prof. Chironi.

Il *Fanfulla* ci sfida a presentare il documento il quale comprovi avere il professore Chironi fatto domanda formale della incarico delle istituzioni di diritto civile.

Rispondiamo.

Il 31 maggio 1892 — (anche noi abbiamo il nostro memoriale con le date, come l'on. Crispi) — in seduta della Facoltà di giurisprudenza, il prof. Guido Fusinato si levò e disse di essere autorizzato dal prof. Chironi a dichiarare che, qualora la Facoltà stessa avesse creduto di affidargli lo incarico delle istituzioni di diritto civile, egli — il prof. Chironi — di buon grado lo avrebbe accettato, rinunciando allo incarico dello esegesi delle fonti del diritto.

In seguito a questa dichiarazione fatta dal prof. Fusinato — a nome del collega Chironi — la Facoltà, a maggioranza di voti, propose al Ministero di conferire il detto incarico al *petente*. Il 30 giugno successivo, con decreto ministeriale, al prof. Chironi veniva dato l'incarico domandato; e la notizia del decreto veniva pubblicata il 6 luglio nel bollettino della pubblica istruzione — cioè tre mesi e mezzo prima che venissero indetti i Comizi elettorali.

E il *Fanfulla* ha ancora la faccia tosta di dire che il decreto fu conferito in piena campagna elettorale!.....

O pudore, sei tu dunque un nome vano?

Il decreto di nomina fu comunicato d'ufficio al prof. Chironi, il quale — senza però mettere mai parola per iscritto — non cessò di far pratiche perchè la retribuzione dalle 1250 fosse portata alle 2000 lire.

Detto ciò, non abbiamo altro da dire. Il professore Chironi — se negasse ora d'aver chiesto l'incarico — commetterebbe un atto di slealtà di cui, sino a prova contraria, non lo riteniamo capace. E quanto al *Fanfulla* — se proprio vuol conoscere la verità — domandi che si faccia una piccola inchiesta (oggi le inchieste son venute di moda), domandi che vengano pubblicati tutti gli atti della pratica. Ci devono ben essere gli archivi all'Università di Torino! E vedrà!

Per ora, intanto, con quello che abbiamo detto, resta provato che il *Fanfulla* ha detta una solenne bugia e poi ne ha dette parecchie altre per confortar quella prima.

Il che noi dovevamo dimostrare

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 7 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,10. I deputati sono scarsi. Presiede l'on. Villa, continuando l'indisposizione dell'on. Zanardelli. Approvasi il consueto verbale. Si accordano alcuni congedi.

Per le Esposizioni di Chicago e Zurigo.

LACAVA risponde all'interrogazione di Civelli. Assicura che il Ministero darà disposizioni per facilitare il trasporto all'Esposizione di Chicago di quelle merci che non poterono capire nel piroscafo *Eridano*.

CIVELLI replica.

LACAVA risponde ad un'altra interrogazione di Civelli circa l'Esposizione degli oli e dei vini italiani a Zurigo. Nota che la Camera di commercio di Milano espresse il voto che l'Esposizione fosse estesa ad altri prodotti agricoli; quindi decise di interpellare tutte le Camere di commercio. Interpellò i produttori direttamente per avere in materia di vini ed oli i saggi veramente migliori.

CIVELLI ritiene che fin da principio si avrebbe dovuto interpellare la Camera di commercio onde avere in Isvizzera un'Esposizione campionaria dei prodotti agricoli veramente degna d'Italia.

L'avanzamento nell'esercito.

PELLOUX, rispondendo ad un'interrogazione di Papadopoli, dice non essere esatto che egli avesse già in precedenza applicata la legge sull'avanzamento dell'esercito che venne testè ritirata; ma egli non fece finora che applicare le leggi ed il regolamento esistenti che, secondo lui, contengono norme forse ancora più ample di quelle contenute nel nuovo progetto. Soggiunge che egli continuerà per l'avvenire ad applicare le leggi vigenti, non nascondendo che, dentro i limiti di questo, egli procurerà di seguire le idee che ispirarono il progetto che aveva presentato.

PAPADOPOLI replica criticando il ministro per avere esorbitato nelle sue facoltà, provocando troppi collocamenti a riposo.

PELLOUX ribatte che i collocamenti a riposo furono negli ultimi anni meno numerosi che nei precedenti e meno di quanto sarebbe stato necessario.

Si riprende la discussione del

Progetto delle pensioni.

COLOMBO promette lodi per l'accurato ed autorevole lavoro del relatore Roux, ma critica il progetto.

Voterà contro, convinto che non saranno approvate le radicali modificazioni che intende proporre. Sulla prima parte del disegno di legge relativa ai calcoli del Governo e della Commissione affermando che il bilancio verrebbe aggravato in misura insopportabile e la Cassa depositi e prestiti, anche liberata dai mutui dei Comuni e delle Provincie, non potrebbe far fronte al rimborsi, già chiesti in larghe proporzioni. Considera la grave situazione finanziaria presente, ne crede accettabile il ripiego che riporterebbe l'onere in proporzioni maggiori nel prossimo avvenire.

Il rimedio radicale sarebbe di proporzionare meglio le spese agli introiti, riducendo le spese militari e procedendo alla riforma amministrativa sul sistema delle regioni. Ritiene pura illusione poi i benefizi che si aspettano dalla Cassa di previdenza, la quale graverà sul bilancio più che non credasi essendo in errore le tabelle su cui fondasi. Rileva la disparità fra le pensioni dei civili e dei militari a detrimento comparativamente di questi ultimi. Presenterà un emendamento in proposito. Trova disparità di trattamento a riguardo delle pensioni anche fra gli alti e bassi impiegati a detrimento dei primi. Conclude esortando il Governo a correggere i difetti della legge.

GUICCIARDINI dichiarasi favorevole al disegno di legge, poichè i provvedimenti in caso compresi riescono evidentemente a sollievo del bilancio nè possono compromettere la solidità della Cassa depositi e prestiti, essendo questa esonerata dai prestiti locali. Esamina la presente condizione finanziaria, che può presentare il pareggio in quest'anno senza sicurezza di mantenerlo. Ora i debiti pesano non solo sopra la finanza, ma sopra l'economia nazionale e costituiscono col disavanzo i due grandi mali della finanza italiana. Unico rimedio è la riduzione delle spese o l'aumento delle entrate, e questo disse di volere il presidente del Consiglio.

Non basta però attenersi a riforme organiche, come alla semplificazione della contabilità, all'abolizione delle Sottoprefetture, alla soppressione delle Università minori ed al giudice unico; la economia non bastano, occorre un aumento nelle entrate. Esamina le proposte per l'aumento delle entrate, cioè i provvedimenti sugli alcools, annunziati vagamente, ed il monopolio del petrolio. Considera quindi l'operazione delle pensioni come espediente ad aprir la via a riforme tributarie con intendimenti democratici e sociali; ed è questa la via in cui vuole entrare il Ministero, nel quale dichiara di avere fiducia. Vorrebbe però maggiore energia nella iniziativa le riforme organiche. Attenderà però fiducioso lo svolgimento del programma del Ministero.

***

COCCO-ORTU presenta la relazione sul disegno di legge per il concorso dell'Italia all'Esposizione a Chicago.

DAMIANI presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione della Scuola di agricoltura a Trapani.

La seduta è levata alle 5,45.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Un'altra interrogazione a Pelloux in Senato.

Il discorso dell'on. Colombo.

Un voto politico imminente.

La salute dell'on. Zanardelli.

7, *ore* 7,55 *pom.*

Anche l'odierna seduta della Camera fu tranquilla.

Fu notevole la risposta di Pelloux all'interrogazione di Papadopoli circa le conseguenze del ritiro della legge sull'avanzamento nell'esercito. Si dice che la questione sarà risollevata in una fra le prossime sedute del Senato.

— Oggi la Camera riprendeva quindi la discussione del progetto delle pensioni, su cui l'on. Colombo parlò per oltre due ore. L'ex-ministro non convinse troppo con argomentazioni che per massima parte sono già state confutate nelle discussioni della Commissione del bilancio, ma fu ascoltato con attenta deferenza.

Molto ascoltato fu pure l'on. Guicciardini.

— Si teme che neppur domani possa finire la discussione generale del progetto. Frattanto si conferma che vi sarà, prima del passaggio alla discussione degli articoli, un voto politico provocato dall'Opposizione di Destra. L'on. Finetti ha già presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera; convinta che la presente legge non risolve nè il tutto nè una parte della questione finanziaria, delibera di non passare alla discussione degli articoli. »

— È probabile che l'on. Zanardelli sia domani ristabilito e possa riprendere la presidenza della seduta della Camera.

Le voci dell'entrata di Finali nel Gabinetto.

La Commissione sulla legge sul divorzio.

Varie.

7, *ore* 8,35 *pom.*

Oggi a Montecitorio ripetevasi la voce che il senatore Finali sarebbe prossimamente assunto al portafoglio delle finanze, cessando il Grimaldi d'averne l'*interim*. L'*Opinione* di stasera, accogliendo tale notizia, non se ne mostra troppo soddisfatta, poichè anzi, nell'ipotesi che si avveri, s'affretta a ricordare che il Finali altre volte manifestava opinioni finanziarie non concordi con quelle dell'attuale Gabinetto. Questa critica così sollecita dell'organo dell'Opposizione farebbe credere che gli consti che la notizia è vera.

— Stamane, sotto la presidenza dell'onorevole Villa, si adunò la Commissione per il progetto di legge sul divorzio. Ci fu uno scambio di idee fra i commissari, e dalla discussione si confermò che la maggioranza della Giunta è favorevole in massima al divorzio. La Commissione continuerà domani l'esame particolareggiato delle cause per le quali il divorzio può invocarsi.

— La Commissione generale del bilancio ha proseguito oggi la discussione del progetto del genio civile, approvando quasi tutte le principali disposizioni del testo ministeriale.

— La Commissione per gli esami nel concorso al posto di referendari al Consiglio di Stato ha finito il suo lavoro proponendo la nomina dell'avvocato Gabriele Pincherle, dell'avvocato Giuseppe Donava e del dottore Carlo Schanzer.

— La Commissione del Senato per il progetto delle Convenzioni marittime ha eletto presidente Brioschi, segretario Paterno.

Le relazioni degl'ispettori delle Banche.

L'enorme vuoto di cassa della Banca Romana.

La proroga della vigente legge bancaria.

7, *ore* 9,10 *pom.*

La *Riforma* pubblica questi ragguagli sopra la rinnione della Commissione d'ispezione delle Banche.

« Tutte le relazioni, meno quella del comm. Regaldi per il Banco di Napoli, sono state già approvate e si trovano in corso di stampa. Nell'adunanza d'oggi si è letta la relazione del comm. Regaldi. Le sei relazioni saranno probabilmente presentate alla Camera giovedì. Sono precedute da una breve prefazione dell'onorevole Finali che compendia i risultati delle indagini eseguite in tutti gli Istituti d'emissione e rileva l'andamento di questi in rapporto coll'ufficio assegnato loro dalla legge e con gli obblighi ai quali dovevano attenersi.

« Nelle relazioni dei commissari non si fanno nomi di persone. Si è evitato di nominare gli stessi amministratori della Banca Romana, i quali sono ora sottoposti a giudizio, per conservare all'opera dei commissari un carattere puramente obbiettivo. Ma in alcuni punti delle relazioni dalla constatazione dei fatti risulta evidente la responsabilità delle persone, per quanto non siano espressamente designate.

« L'elenco delle sofferenze non sarà pubblicato, ma verrà presentato alle due Camere separatamente, affinchè si possa poi da queste, per mezzo di speciali Commissioni, ricercare quali siano gl'impegni contratti dagli uomini politici con le Banche d'emissione. Gli elenchi delle sofferenze saranno presentati nella forma stessa in cui i commissari li hanno formati, comprendendovi cioè tutti i titoli rimasti insoluti.

« Il volume delle relazioni riunito, compresi gli allegati, conterrà non meno di 700 pagine in grande formato. Più voluminosa delle altre sarà la relazione del comm. Grossi per la Banca Nazionale. Dalla relazione del comm. Martuscelli risulterà che il vuoto di cassa da lui accertato nella Banca Romana è di 25 milioni e che l'eccedenza dei biglietti dal 1° luglio 1891 (dopo cioè che fu conceduta la sanatoria a tutta la carta indebitamente emessa) sallva a 67 milioni, di cui 64 milioni allo scoperto.

« Domani sarà convocato il Consiglio dei ministri per esaminare la relazione all'ispezione delle Banche. Pare che insieme ai documenti dell'ispezione sarà presentato alla Camera il progetto di proroga della vigente legge bancaria, che scade col 31 marzo, onde dar tempo al Governo di formulare ed alla Camera di esaminare il nuovo progetto di legge. »

— La Commissione d'ispezione delle Banche tenne oggi seduta plenaria, presieduta dal Finali. Credesi abbia deliberato definitivamente le relazioni che forse domani il Finali presenterebbe al Governo colla sua relazione generale.

Lo riordinamento della « Gazzetta Ufficiale ».

Una grande rivista a Roma.

I nuovi fucili e le manovre alpine.

Boghi - Cucinelle.

7, *ore* 7,20 *pom.*

È imminente il decreto che riordinerà la *Gazzetta Ufficiale*, istituendo una Direzione politica amministrativa ed una Direzione letteraria. Sarebbero concentrati nelle gazzette ufficiali vari bollettini dei Ministeri che ora escono separati. La *Gazzetta* avrebbe inoltre una cronaca letteraria e artistica rispecchiante il movimento del paese. La direzione politica rimarrebbe al pubblicista Piacentini; alla direzione letteraria verrebbe chiamato Leone Fortis.

— In occasione delle nozze d'argento dei Reali vi sarà una grande rivista, alla quale prenderanno parte, a quanto si dice, almeno 20,000 uomini.

— Sono attualmente già pronti circa 30 mila fucili del nuovo modello; per la fine dell'anno ve ne saranno altri 70 o 80 mila. Nelle fabbriche d'armi verrà aumentato il personale operaio appena il Parlamento avrà votati i nuovi crediti militari che l'onorevole Pelloux proporrà presentare al più presto.

— Le manovre alpine avranno quest'anno una speciale importanza, poichè le truppe saranno per la prima volta armate del nuovo fucile a ripetizione e provveduto delle nuove cartuccie. È probabile che, oltre una Commissione speciale dello stato maggiore, anche il ministro della guerra si rechi ad osservare de visu il risultato di tali manovre.

— Pare che il Consiglio di Stato si occuperà sabato 11 dell'affare Bonghi. Si crede che il Consiglio sarà al completo.

— Occorreranno ancora un paio di settimane perchè la Sezione d'accusa esamini gli atti del processo Cucinelle. Poscia si fisserà la data del processo, il quale sarà discusso, secondo ogni probabilità, nella prima quindicina d'aprile presso la Corte d'Assise.

— Con recente decreto furono confermati membri del Consiglio pel Fondo del culto gli onorevoli Mercurio presidente, Ercole, Fili-Astolfone, Curcio, Cocco-Ortu.

I principi a Roma per le feste dei Reali.

Una bomba dinanzi all'alloggio dell'oper. Brin.

Una bomba presso le Carceri.

Un'altra bomba spedita per pacco postale.

7, *ore* 10,40 *pom.*

Pare che in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani verranno in Roma anche i sovrani di Portogallo, il principe ereditario d'Austria e un membro della Casa d'Inghilterra.

Il Re ha date disposizioni per gli alloggi dell'imperatrice e dell'imperatore di Germania. Il Municipio provvede per la sistemazione dei giardini lungo via Venti Settembre.

Dicesi che verranno a Roma tutti i membri della famiglia reale, eccetto il Duca di Genova, che sarà in viaggio per Chicago.

— Il Principe di Napoli è giunto stasera in Napoli.

— Dicesi che la Commissione dell'Alta Corte del Senato, avanti di deliberare, udirà ancora domani alcuni testimoni per il processo Cordova-Zuccaro-Florestà.

— Oggi un servitore trovò una delle solite bombe sul pianerottolo dell'abitazione del ministro Brin nel palazzo Odescalchi, sul Corso. La bomba conteneva clorato di potassa, polvere pirica e zolfo con un tubetto contenente acido. Il portiere della casa disse di aver visto salire alcuni individui che reputava famigliari della casa. Operaronsi alcuni arresti.

— Un'altra bomba venne trovata presso le carceri nuove. Aveva la miccia accesa, che una guardia municipale riuscì a spegnere in tempo.

— Scrivono da Segni alla *Tribuna* che ieri don Cipriani, economo del Seminario di Segni, ricevette un pacco postale che la bolletta diceva contenere dolci spediti da don Paolo Evangelisti di Montelanico. Ma aperto il pacco, si trovò una bomba con una cartella recante la scritta: « Società dei dinamitardi lepini. Sangue e distruzione. » La bomba fu consegnata ai carabinieri. Venne interrogato il prete Evangelisti, il quale ripetè d'aver realmente spedito dolci e che il contenuto della scatola fu indubbiamente mutato per via.

La passeggiata storica per le nozze d'argento dei Sovrani.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Domenica 12 corrente, alle ore 9 pomeridiane, avrà luogo la riunione (alla sala Umberto I) della Commissione organizzatrice della passeggiata storica unitamente ai delegati designati dalle varie provincie del regno che prenderanno parte alla passeggiata medesima. Fino ad ora hanno aderito a prender parte alla passeggiata 22 provincie; altre hanno promesso di aderire e di far conoscere al più presto i nomi dei loro delegati.

Hanno accettato di prender parte le provincie:

Cosenza, rappresentata dal cav. Franchitto Palmieri — Bergamo, id. dall'on. conte G. Suardi — Vicenza, id. dal conte Giardino Colleoni, on. Piovene — Verona, id. da Poggi cav. Giuseppe, Giuliari conte Gerolamo, Albertini conte Carlo — Massa, id. dall'onorevole Silvio Pellerano — Porto Maurizio, id. dal barone Alessandro Celesia — Ascoli Piceno, id. dall'onorevole conte Luigi Marcateli — Campobasso, id. dal prof. Antonio Cardarelli — Torino, id. dall'onorevole senatore conte di Sambuy — Como, id. dal Comitato locale — Macerata, id. dal sig. Nullo Clarapica — Salerno, id. dal sig. Giuseppe Centola, sindaco — Catania, id. dall'onorevole marchese Sangiuliano — Napoli, id. dall'onorevole generale Afan de Rivera — Livorno, id. dal Comitato locale — Brescia, id. da Morando conte Giacomo, on. Carlo Finocchi, deputato.

Aderirono senza designare i delegati: Siena, Novara, Mantova, Pisa, Alessandria, Udine.

Le due elezioni politiche di Sicilia.

SCIACCA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Fu proclamato eletto Licata.

CALTANISSETTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — L'assemblea dei presidenti dei seggi del Collegio di Serradifalco per la proclamazione del deputato s'adunerà domani.

Nuovi disordini a Serradifalco.

I carabinieri presi a sassate.

CALTANISSETTA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Iersera a Serradifalco mentre gli agenti di pubblica sicurezza e i soldati traducevano gli undici arrestati, in seguito ai disordini di ier l'altro, alla stazione ferroviaria per tradurli nelle carceri di Caltanissetta, furono, appena usciti dall'abitato, presi a sassate da molte persone appiattate dietro un'altura. Esplosi alcuni colpi di fucile, gli assalitori si diedero alla fuga. Alcuni agenti di pubblica sicurezza rimasero leggermente contusi. Gli arrestati furono indi, senza altri inconvenienti, fatti partire per Caltanissetta, ove l'Autorità giudiziaria procede.

La principessa di Galles a Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — La principessa di Galles, le sue figlie e il duca di York visitarono nel pomeriggio il palazzo Durazzo e la chiesa di Sant'Ambrogio e San Donato. Quindi fecero una gita fino allo scoglio del Mille a Quarto al Mare. Li accompagnava il console inglese Brown.

Un piccolo incidente diplomatico.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Avendo il *Glas Czernogora* osservato che il vice-console d'Austria-Ungheria di Antivari non assistette alla festa del giubileo del Papa, il *Fremdenblatt* dichiara che l'assenza del vice-console è spiegabile giacchè non fu invitato alla cerimonia dal vicario dell'arcivescovo di Antivari e non fu neppure informato che essa avrebbe avuto luogo.

La Commissione militare tedesca.

L'eventualità d'una guerra in inverno.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — La Commissione militare del Reichstag oggi seduta. Si discusse la questione dell'aumento effettivo dei reggimenti dalla cifra inferiore alla media e dalla media alla superiore. Durante la discussione Caprivi dichiarò che la diplomazia non può scartare l'eventualità d'una campagna in inverno. Soggiunse che secondo Moltke era preferibile l'inverno per una campagna contro la Russia, in causa delle paludi della Polonia.

La legge sulle Casse di risparmio in Francia.

Le lettere sequestrate ad Artom in Bukarest.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — *Camera.* — Si discute il progetto delle Casse di risparmio. A richiesta di Tirard prendesi in considerazione l'emendamento fissante la cifra massima dei depositi a 2000 franchi invece che a 1000 come proponeva la Commissione.

La Camera si aggiorna a venerdì.

— Dovello ricevette oggi l'addetto della Legazione francese a Bukarest, che gli consegnò un pacco di lettere ritrovato nel bagaglio di Artom. L'incartamento, poco voluminoso, contiene lettere scritte in maggior parte in tedesco.

Ancora il messaggio dello tsar.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Secondo la *Novoie Vremia*, la dichiarazione concernente la Bulgaria, pubblicata dal *Messaggero dell'Impero*, sarà comunicata ai rappresentanti della Russia mediante una circolare del ministro degli esteri.

— Schuwaloff è arrivato da Berlino.

Come si spiega il successo dei repubblicani in Spagna

Una dimostrazione repubblicana a Castellon.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Nei Circoli politici il successo dei candidati repubblicani a Madrid si attribuisce all'errore del partito avverso che appoggiò nella capitale candidati di mediocre valore. Lo stesso dicesi a Valenza e Granata, ove egualmente vinsero i repubblicani.

A Barcellona la vittoria dei repubblicani era preveduta. I repubblicani, all'incontro, furono sconfitti nei punti più importanti dell'Andalusia, ove ritenevano certo il loro successo.

— Una banda numerosa fece a Castellon una dimostrazione repubblicana. La gendarmeria tentò invano di sciogliere l'assembramento. La cavalleria dovette caricare i dimostranti e scambiaronsi fucilate. Si fecero parecchi arresti.

Un'elezione in Inghilterra

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Hengage, unionista, fu eletto deputato di Grimsby (Lincoln) contro il candidato gladstoniano, con una maggioranza di 964 voti.

La Conferenza sanitaria di Dresda.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7 — Il Governo romano ha definitivamente aderito alla convocazione della Conferenza internazionale sanitaria di Dresda.

Carestia e tifo in Tripolitania.

TRIPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Si ha da Denghasi: La carestia e il tifo infieriscono nella provincia di Barca. La mortalità è enorme. Fra i morti vi è il governatore.

Gli abitanti sono in preda al panico ed emigrano.

Il commesso del Banco lotto è pubblico ufficiale.

La Cassazione di Roma ha deciso in questi giorni — in difformità delle conclusioni del procuratore generale — che il semplice commesso del Banco di lotto è un pubblico ufficiale, ond'è che il falso che egli commette alterando i registri del lotto costituisce un reato di competenza della Corte d'Assise.

Questa decisione inizia una nuova e più severa giurisprudenza, essendosi finora ritenuto che solo il ricevitore ed il commesso gerente e non anche il semplice commesso del Banco del lotto fossero a ritenersi pubblici ufficiali.

La vittoria dei liberali nel Canton Ticino.

Un omicidio.

Lugano, 6 marzo.

(ZETTA) — La vittoria dei liberali nelle elezioni di ieri per i deputati al Gran Consiglio fu completa. Ottennero nel complesso della votazione una maggioranza di circa 2000 voti: e così si avranno 53 deputati liberali, contro 43 conservatori.

Appena si conobbe qui l'esito, si organizzò una dimostrazione. La città è festante; questa mattina si vedevano molte bandiere e continua a tuonare il cannone. Domani poi, che è giorno di mercato a Lugano, secondo quanto si afferma, converranno qui molti liberali da tutto il Cantone e si farà una grande dimostrazione per il trionfo del partito liberale che arrivò al potere con bandiere spiegate, dopo 18 anni di Governo conservatore-clericale.

Nel partito conservatore si notò ieri una forte scissura. I clericali cancellarono dalle liste conservatrici i candidati così detti *corrivisti* o *solidalisti*, che tentarono, ma invano, di municipalizzarsi dai conservatori puri, per formare un partito del centro, ma poi dovettero sempre sottomettersi. La lezione loro toccata forse gioverà.

***

Questa mattina si parlava di un assassinio commesso sul Monte Ceneri. I malfattori sarebbero entrati in una casa custodita da una sola donna — già uomini erano andati a votare, e la avrebbero uccisa. Il disordine riscontrato nella casa fa supporre che lo scopo fosse la rapina. Così si dice; ma non si fa possibile appurare i fatti.

IL GRAN PROCESSO DEL PANAMA

alla Corte d'Assise della Senna.

Parigi, 6 marzo.

(PARLOS) — Gli amatori di nuovi scandali politico-finanziari avranno certamente da posdomani in poi per due intere settimane di che soddisfare il loro formidabile appetito.

Questo secondo processo nulla ha che fare con quello che ebbe luogo il mese scorso dinanzi la Prima Sezione della Corte d'Appello e che finì colla condanna al carcere dei due Lesseps di Cotti, Fontano ed Eiffel. Il nuovo processo si aprirà posdomani, mercoledì, dinanzi a questa Corte d'Assise, e promette di riuscire assai più drammatico e ricco di rivelazioni che non sia stato il precedente.

L'aspettativa per lo stesso è vivissima, e se i posti d'entrata a palazzo fossero a pagamento, l'introito di essi raggiungerebbe certamente una cifra favolosa. Ma i permessi d'entrata saranno invece pochissimi, anche perchè l'aula non è delle più vaste, e l'occuperanno quasi interamente gl'imputati, che sono nove, i testi, che raggiungeranno la sessantina, i giurati, le Corte e una quindicina d'avvocati tra Difesa e Parte civile, cosicchè rimarrà ben poco spazio per la schiera infinita di giornalisti parigini, dipartimentali ed esteri, che per esigenza della loro professione vorrebbero e dovrebbero pure entrare.

Mi si afferma che da venti giorni quel povero Pilet-Dejardins, che presiederà le udienze, vive in un continuo tormento per le richieste di biglietti speciali che gli floccano a centinaia d'ogni parte, dalla Camera, dal Senato, dal Gabinetto di magistrati e dai..... boudoirs irresistibili di tanto bello parigine.

Ma il povero presidente resiste e risponde — pare — incorruttibilmente: *non possumus* a tutti, ed — *oh, quel regret!*..... — a tutto.

***

Le parti si comunicarono in questo pomeriggio ufficialmente l'elenco dei testi, fra i quali vedremo sfilare parecchi notissimi *gros bonnets* della politica e della finanza.

I più interessanti furono citati ad istanza della Difesa: Clémenceau, direttore della *Justice* e *leader*..... limite dei radicali; Floquet, ex-presidente della Camera, senatore e direttore del *Paris*, Freycinet, la *Paris blanche* recentemente abbattuta dal Ministero della guerra; il senatore Spuller, ex-ministro degli esteri; l'altro conservatore barone di Mackau, creatore dell'Unione della Destra nel 1889; il deputato radicale Enrico Maret, direttore del *Radical*, quello che venne lo scorso anno a farsi..... coprire di corteccia dai giornalisti romani, per poi imparar meglio a denigrare il nostro paese, ecc., ecc.

Fra i testi dell'accusa, quelli di maggior rilievo sono i due deputati Fauro e Salis ed i tre banchieri Antonio e Roberto Thierrée e Propper.

Senz'essere un pezzo grosso, riuscirà poi interessante per la sua deposizione un certo Bastien, garzone di banca, che si dice abbia scattie parecchi *chèques* di somme rilevanti per terze persone rimaste sinora nel buio come la X ed il..... buco di Arlèroux.

Questi poi è citato — come pure Delahaye, il monarchico delatore e l'ex-ministro Yves Guyot, ora direttore del *Siècle* — ad istanza della Parte civile.

Quanto ai nomi dei nove accusati li conoscete: Due di essi, Carlo Lesseps e Marino Fontane, già figurarono nel processo panamico n. 1; gli altri sono l'ex-ministro Baïhaut — quel discretone che voleva boccarsi un milioncino per vendere la sua coscienza e che poi si accontentò di una miseria: 275,000 franchi! — poi c'è Blondin, l'impiegato del *Crédit Lyonnais*, Sans-Leroy, Bral Gobran, Dugué de la Fauconnerie ed Antonin Proust, tutti già da me presentati prima d'ora ai lettori di codesta gazzetta.

Il processo si svolgerà tutto d'un fiato ad un'udienza per giorno senza manco il riposo della domenica, che sarebbe proprio *santo*, massime per gl'imputati, pei giurati e pei giornalisti.

***

Si mettono già innanzi parecchie questioni di procedura e di diritto che sorgeranno sin dal primo giorno.

Una di queste, che alcuni giornali parigini danno già come certa, dovrebbe essere sollevata dalla Difesa o dalla Parte civile circa la costituzione della Giuria. Si è osservato che più d'uno dei giurati — forse la maggior parte di essi — può essere od essere stato detentore di titoli del Panama, quindi essere od essere stato colpito dalla ruina dell'impresa, il che lo renderebbe in certo modo parte interessata e menomerebbe presumibilmente la sua imparzialità di giudica.

E si è detto che la Difesa vorrà che, uno per uno, i signori cittadini giurati siano interpellati in proposito e che essa rifiuterà tutti i detentori d'obbligazioni del Panama, sperando così che i giurati non siano più in numero ed il processo debba essere rinviato.

Si è detto infine che, dato che qualche giurato faccia la sua qualità di parte in causa come detentore di titoli, questa — scoperta dopo — sarà un valido motivo per far cassare la sentenza dalla Suprema Corte.

È però probabile che di tutto ciò — alla prima udienza almeno — nulla possa avvenire.

Per quella poca conoscenza che ho dei Codici francesi, io so che l'art. 399, al quello d'*instruction criminelle*, dice espressamente che il motivo per cui una delle Parti ricusa un giurato non può essere reso pubblico nè dagli accusati o dai loro avvocati, nè dal P. M. Ora, se una consimile domanda motivata sarà messa innanzi dalla Difesa, non dubbio che il presidente non potrà darle effetto.

Ma allora il motivo di cassazione rimarrebbe anche più probabile. Occorre però che l'art. 392 dello stesso Codice, che dice non poter essere giurato in uno stesso affare chi vi fu ufficiale di polizia, teste, interprete o parte, sia applicabile al caso. Vale a dire che realmente l'essere possessore delle azioni panamiane renda parte in causa un giurato.

Il che parmi generalizzi troppo lo spirito della legge.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lettere, 7 marzo) — (egb.) — **Il XX anniversario del C. A. I.** — *Scrive Milano.* — Sabato, 15 corrente, con un banchetto al *Ristorante della Borsa*, verrà festeggiato il XX anniversario della Sezione milanese del Club Alpino Italiano. Al banchetto seguirà un ballo con costumi alpini, che avrà luogo il giorno 18.

Il bilancio della Sezione milanese si presenta abbastanza buono: dopo quella di Torino, la milanese è la Sezione che ha maggior numero di soci. Essi sono infatti 1[illegible]. Costrusse nel ventennio ben dieci rifugi alpini.

— **Il congedo del comandante la Divisione.** — Ieri il tenente-generale Accusani, già comandante della Divisione di Milano e ora collocato a riposo, si è congedato dalle truppe col seguente ordine del giorno:

« Lascio oggi il Comando di questa Divisione per rientrare nella vita privata.

« A voi tutti, mercè cui la cooperazione intelligente ed operosa, potei reggere senza soverchie difficoltà e senza perturbazioni l'importante e delicato ufficio affidatomi, io rivolgo il mio saluto riconoscente.

« Mi è certamente doloroso il distacco dalla famiglia militare, fra cui si svolse la miglior parte della mia vita; ma mi è di conforto il pensiero che dietro la vecchia schiera si avanza una nuova generazione improntata agli stessi principii di onore militare ed alla medesima aspirazioni. Con tali nobili intenti viene facile al soldato l'adempimento d'ogni suo dovere. »

— **Una causa curiosa.** — Ferravilla ha tradotta in milanese la commedia del Bisson: *La famiglia Pont-Biquet*, che il Novelli ha dato a Milano e costì con tanto successo, chiamandola: *La famiglia Pambichetti*. La scena naturalmente viene trasportata in Italia. In essa si pone in scena un albergo, e lo si denomina: *Albergo del Biscione*. Ora il proprietario dell'*Hôtel du Biscione* di Milano intima a Ferravilla di mutare il nome dell'albergo della commedia o intenta un'azione di danni. La causa, se non nuova, è abbastanza curiosa.

— **Due grandi stabilimenti di bagni e un teatro d'estate.** — Seguendo tre iniziative: l'architetto Giachi ha costituita una Società per l'erezione di un colossale stabilimento di bagni che costerà più di un milione: uguale, ma più modesta iniziativa, tenta l'ingegnere Colli, proventivando per il suo stabilimento 250,000 lire. Quest'ultimo dovrà sorgere a mezzo di una Società cooperativa.

Una Cooperativa si è pure costituita per l'erezione dei quartieri nuovi di un grande teatro d'estate.

GENOVA. — (Nostre lettere, 6 marzo) — (Enzo) — **Omaggio a Verdi.** — Oggi alle 3 pom. il sindaco barone A. Podestà, accompagnato dagli assessori Russo, Gavotti, Falcone, Pratolongo, Cambiaso, Rossi, Pallavicini, Croce, Dolcet ed Analdi, recossi a far visita, a nome del Municipio e della città di Genova, all'illustre maestro nel suo artistico appartamento di palazzo D'Oria per congratularsi seco lui del nuovo trionfo che col *Falstaff* il grande maestro aggiunse ai tanti riportati nella sua lunga e gloriosa carriera.

Il maestro si mostrò sensibilissimo all'omaggio che gli veniva reso in nome della *Superba*, che egli ama come sua seconda patria, e ringraziò cordialmente i visitatori i quali dopo pochi minuti tolsero commiato.

— **L'arrivo del « Michele Lazzaroni ».** Dopo un viaggio molto lungo giunse oggi in porto, proveniente dal Brasile, il piroscafo *Michele Lazzaroni*, che prende nome dal noto banchiere che ora trovasi a *Regina Coeli* a Roma, con 214 passeggeri.

Il lungo ritardo che fece nascere dei seri timori sulla sorte del piroscafo devesi accagionare al avaria sofferta nell'Oceano per cui si spensero i fuochi delle macchine.

Durante il viaggio furonvi a bordo vari casi di febbre gialla, uno dei quali seguito da morte: l'individuo morto è tal Raffaele Scoguamiglio, d'anni 32, da Torre del Greco. Altri due decessi s'ebbero per insolazione e per gastrite. Un indigente, tal Augusto Bertoni, d'anni 32, ammalato di pellagra, è rimpatriato a cura dell'Autorità consolare, poco dopo l'arrivo venne trasportato a Fammatone.

— I **principi di Galles**, anzichè partire subito sul panfilo *Osborne*, oggi visiteranno i monumenti della città e domani ne visiteranno i dintorni.

Il panfilo farà una crociera sulle due riviere spingendosi fino a Monte Carlo.

SAN REMO. — (Nostre lett., 6 marzo) — (Marzio) — **Filantropia della principessa Hohenzollern.** — Il giorno 11 corrente avrà luogo nella sala dello Stabilimento balneario un concerto vocale ed istrumentale sotto l'alto patronato della principessa Hohenzollern. L'introito sarà destinato a scopo di beneficenza.

— **Velocipedista a 47 mesi.** — La signorina Rose Fourgeron, dell'età di 47 mesi, nativa di Nizza Marittima, verrà a San Remo durante le corse velocipedistiche dei giorni 12 e 13 corrente, e negli intermezzi farà una corsa di un chilometro in 3' 2".

La signorina Fourgeron fu già onorata di parecchie medaglie da varie Società velocipedistiche europee.

— **Sparizione di un quadro di Guido Reni.** — Nella notte del 2 al 3 corrente venivagli sottratto dalla pinacoteca Rambaldi di Coldirodi il quadro rappresentante la testa del Nazareno, che è ritenuta opera del Guido Reni.

L'Autorità di P. S. fa attive indagini per scoprire i colpevoli.

PERUGIA. — (Nostre lettere, 6 marzo) — (Ciuffa) — **Inaugurazione d'una lapide in onore d'un professore piemontese.** — Ieri, verso le ore 2, per iniziativa di un Comitato sorto fra studenti, ebbe luogo l'inaugurazione della lapide in onore del compianto professore Enrico Dal Pozzo, nativo di Mombello in Piemonte e morto quivi il 20 gennaio dello scorso anno dopo avere occupato per molti anni la cattedra di fisica in questa libera Università. Un corteo numerosissimo composto di tutti gli studenti e professori universitari, di molti Sodalizi con bandiere e preceduto da musiche cittadine, si formò sulla piazza del Municipio e di là si diresse verso la casa nella quale il Dal Pozzo *meditando* — come dice la epigrafe — *morì*, e dove fu affissa la lapide dettata dal Bovio.

Per primo prese la parola lo studente Spaccialbello. Parlarono quindi il rettore dell'Università, professor Torello Ticci, e lo studente Brizi. Terminata l'inaugurazione della lapide, il corteo, ricompostosi, si avviò, al suono dell'inno di Garibaldi, alla piazza Giordano Bruno e quindi alla piazza del Municipio, luogo destinato allo scioglimento, passando presso il monumento di Garibaldi con evviva all'eroe di Caprera.

PARMA — (Nostre lett., 6 marzo) — (Bonsa) — **Le elezioni generali amministrative.** — Ieri ebbero luogo le elezioni generali amministrative indette dal commissario regio cav. Filippo Dolla. Soltanto stasera se ne è conosciuto il risultato, il quale è pienamente favorevole alla lista del Comitato radicale e socialista, di cui vennero eletti tutti i 32 candidati. Gli otto seggi della minoranza sono divisi fra i candidati del Comitato Liberale-Monarchico e quelli dell'Associazione Elettorale Cattolica. Il concorso alle urne fu assai scarso.

SIENA. — (Nostre lettere, 6 marzo) — **Esposizione enologica.** — Il 3 aprile prossimo sarà inaugurata a Siena la seconda Esposizione di vini, a cui potranno prendere parte i produttori della provincie di Siena e Grosseto.

Numerosi premi sono stati destinati dal Monte dei Paschi, dalla Camera di commercio, dal Comizio Agrario, ed altri si attendono dal Ministero di agricoltura e dal Circolo Enofilo Italiano. Alla Esposizione sono stati aggiunti i seguenti Concorsi speciali nazionali: *a*) Concorso di strumenti per la potatura e l'innesto delle viti; *b*) Concorso per i piccoli attrezzi da cantina; *c*) Concorso di damigiane, fiaschi, bottiglie ed accessori.

I fabbricanti italiani potranno avere ulteriori notizie dirigendosi al Comitato esecutivo della Esposizione enologica.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 6 marzo) — (Gagliardo) — **Recita di beneficenza.** — Non ebbe quella riuscita che si attendeva la recita data ieri sera al Municipale dal filodrammatici della *Virginia Marini*. È a deplorarsi che, trattandosi di beneficenza e di portare incoraggiamento a giovani colti e studiosi, sia mancato al teatro l'elemento signorile di ambi i sessi.

Dopo ciò una lode è ben dovuta ai nostri bravi dilettanti; e, primo fra essi, al signor Pistoia, autore ed attore, che colla sua graziosa commediola *L'articolo 161* seppe attirarsi tutta la simpatia del pubblico.

Anche *Ad ottenza*, la commedia in quattro atti di Edoardo Calandra, ebbe esito felicissimo e fu eseguita con intelligenza e sufficiente affiatamento. Si distinsero in questa serata i giovani Raimondi e Marescotti, che hanno vere attitudini d'artista, e le signore Dall'Este e Pistoia, alle quali però è da raccomandarsi un po' più di franchezza.

La Banda dell'86° fanteria, diretta dall'esimio maestro Antonio Zagà, svolse fra gli atti un brillantissimo applauditissimo programma.

Domenica prossima avrà luogo una seconda rappresentazione, ed è a sperare che il successo sarà maggiore.

— **Politeama Gra.** — Da tre sere a questo teatro attira molta gente la Compagnia equestre diretta da Captain Jack. E l'accoglienza è meritata, perchè questa Compagnia ha un complesso di artisti eccellente.

— **Ancora dei latti di via Vochieri.** — La Nada Secondina, contro cui il marito sparò, a scopo di ucciderla, due colpi di rivoltella, è in via di miglioramento, e, salvo complicazioni, fra un mese uscirà dall'ospedale.

— **Consiglio comunale.** — Domani e dopodomani il Consiglio terrà seduta per la discussione di importanti oggetti che per la mancanza del numero legale non poterono trattarsi nelle antecedenti sedute.

— **Fallimenti E. R. Vitale.** — L'adunanza di ieri per deliberare sulla proposta di concordato del 20 0/0 riuscì numerosa ed agitata, come era a prevedersi, essendo molti gli interessi che si trovano in urto in questo ormai famoso fallimento. Erano presenti o rappresentati ben 56 creditori. Il curatore ingegnere Lenti tessè una chiara dimostrazione sullo stato del fallimento; espose l'esito infelice delle molte liti iniziate nell'interesse della fallita, le quali aggravarono il passivo di spese enormi; accennò alle rilevanti spese di amministrazione, nonchè all'esito negativo avuto dall'asta degli stabili rurali, e riassumendo dimostrò che da una liquidazione giudiziale non si potrebbe ricavare a beneficio dei creditori più del 10 0/0.

Sulla proposta del concordato del 20 0/0 surse una vivacissima e lunga discussione. Procedutosi finalmente alla votazione, risposero per l'accettazione 30 creditori, 2 negativamente, gli altri si allontanarono senza votare.

Non essendosi in tal modo raggiunta quella maggioranza che è dalla legge richiesta per l'accettazione del concordato, dietro instanza del curatore venne rimandata la chiesura del verbale ad otto giorni, a fine di raccogliere nuove adesioni. Così la chiusura del verbale si farà il giorno 15 corrente, alle ore 4 pomeridiane.

CUNEO. — (Nostre lettere, 6 marzo) — (Bisaltino) — **Il nuovo prefetto.** — Il nuovo prefetto comm. Alfazio, aspettato al suo arrivo dalla Giunta municipale e dalle rappresentanze dei pubblici Istituti, si è recato di questi giorni a restituire le visite, prendendo così l'assunto di un atto di cortesia, l'occasione per informarsi dell'andamento delle varie Amministrazioni.

L'egregio funzionario, che è anche un caro gentiluomo, ha trovato fra noi un'accoglienza degna del buon nome che lo aveva preceduto.

— **Conferenza agraria.** — Alla presenza del prefetto, del sindaco, di altre Autorità e di un pubblico numeroso l'egregio dottor Vassetti ha tenuto ieri al Comizio Agrario una applaudita conferenza sulla cura preventiva del carbonchio negli animali bovini.

Così il Comizio va attuando quei concetti pratici a cui si propose di uniformarsi la nuova Amministrazione.

— **Cose teatrali.** — Abbiamo avute al Civico due bellissime serate, colle esperienze di insensibilità e di divinazione del pensiero del così detto *fakiro* Regis, che ottenne un felicissimo successo di applausi e di cassetta. Lo spettacolo fu degnamente completato dai giuochi di prestigio del prof. Ainé.

Fra pochi giorni sarà aperto il Toselli al sinone rappresentazioni di illusionismo del signor Watry e relativa Miss Syrene.

CANELLI. — (Nostre lett., 7 marzo) — (G. m P.) — **Il mercato del bestiame.** — A datare da oggi e sino a tutto il prossimo ottobre è riattivato nella nostra piazza il mercato del bestiame da due anni istituito. Le comodità inerenti non mancano, ed è sperabile che i negozianti vorranno numerosi accorrere per i loro acquisti.

— **Consiglio comunale.** — La seduta del Consiglio comunale che avevo annunziato per domenica avrà luogo invece il 12 corrente. Negli ultimi del mese si inaugurerà la sessione ordinaria di primavera, il cui primo oggetto è l'istruzione del quinto dei consiglieri da rinnovarsi.

CEVA. — (Nostre lettere, 7 marzo) — (B.) — **Il Consiglio comunale**, nell'ultima sua adunanza, approvò definitivamente le liste degli elettori amministrativi e commerciali. La lista amministrativa pel 1893 comprende 1193 inscritti, mentre quella del 1892 era solamente di 1092.

SALUSSOLA. — **Amministrazione comunale.** — Ci scrivono:

« Le dimissioni date dal sindaco signor Odomaro Pietro non saranno per certo causa di rimpianto, poichè la sua amministrazione, malgrado egli disponesse fra parenti ed amici di una solida ed ubbidiente maggioranza, se non si segnalò per inerzia od insipienza, non ne rappe par troppo le tradizioni. Difatti questi solerti ed oculati amministratori che da troppi anni si seguitano e si rassomigliano, non si accorsero che fin dal 1889 si estinse l'ipoteca che garantiva un credito del Comune di L. 18,000, scaduto il credito nel 1890, nemmeno se ne diedero per intesi, anzi occorrendo fondi al Comune, contrassero un mutuo con un privato al tasso del 5 0/0, più la ricchezza mobile a carico del Comune, mentre il credito succitato pagava e tuttora paga il 5 0/0 senza ricchezza mobile, che qui pure grava sull'erario comunale.

« Non parlando per ora delle riforme dei ripari al torrente Elvo, indispensabili, e con grave pericolo e continuo aumento di spesa sempre procrastinate, dello stato di sfacelo del peso pubblico, della mancanza di locali adatti alle scuole, dell'inghiaiamento delle strade, e di troppo altre urgenze, non si può tacere che si lasciarono e si lasciano tuttora giacenti, senza frutto pel Comune, a mani del tesoriere comunale più di lire 7000, mentre d'altra parte si gravano le imposte e non si compiono le opere pubbliche.

« Ci auguriamo che queste dimissioni siano foriere di intelligente attività e di radicali riforme, di cui si sente assoluto bisogno. »

NOTIZIE ESTERE

SANDGATE. — **La 300 case sprofondate.** — Il borgo di Sandgate, ove è accaduto il disastro testè annunziato dall'*Agenzia Stefani*, è situato nella contea di Kent, sulla costa del mare. Sabato sera ebbe luogo uno scoscendimento della collina sul pendio della quale è edificato il borgo; 300 case furono danneggiate, alcune anzi crollarono. Fortunatamente non vi furono feriti, dacchè gli abitanti ebbero tempo di uscire dalle loro abitazioni ai primi sintomi della frana.

È accertato che la frana non fu prodotta da terremoto, sì piuttosto dalle abbondanti piogge.

Moltissime famiglie rimangono senza tetto, non potendo più oltre dimorare nelle loro case, che minacciano rovina.

RENNES. — **Il cardinale Place.** — Il cardinale Place, morto l'altro giorno, era arcivescovo di Reims. Era nato a Parigi nel 1814. Si diede prima all'avvocatura, poscia alla diplomazia. Nel 1849 fu addetto come segretario all'incaricato d'affari di Francia alla Santa Sede. Al suo ritorno in patria, Place vestì gli abiti sacri. Monsignor Dupanloup lo nominò vicario generale della diocesi d'Orleans. Nel 1866 fu fatto vescovo di Marsiglia, nel 1878, accettò l'arcivescovado di Reims e finalmente nel 1893, Leone XIII gli conferì la porpora cardinalizia.

Un fatto di malandrinaggio in quel di Alba.

Tre malfattori in una casa di contadini.

Ci scrivono da Cortemilia, 6:

« Sabato, 4 corr., avveniva nella vicina frazione *Brucata* di questo territorio un fatto di malandrinaggio veramente deplorevole. Tre individui, sconosciuti, si presentavano in sul far della notte all'abitazione di certo Paco Giovanni, contadino, invitandolo a preparar loro quanto prima fosse possibile una cena, accusando ingenuamente un forte appetito. Per quanto la visita fosse rimasta inaspettata e sgradita, per tema di maggiori inconvenienti il Paco si decise a disporre tosto, coll'aiuto della moglie, a corrispondere alle esigenze dei suoi ospiti colle poche provviste che disponeva. Terminata la cena, d'improvviso questi malaugurati avventori si alzano; uno è destinato alla custodia della porta di casa e gli altri due compagni a mano armata affrontano i coniugi Paco con diliegge e minaccia risoluta di togliere loro la vita in segno di riconoscenza e per compenso infine dello scotto dovuto. Dopo una disperata difesa combattuta corpo a corpo, i due coniugi ebbero miracolosamente salva la vita per sola mancata esplosione delle armi dopo ben sei colpi tentati consecutivamente invano.

« La figlia quindicenne, che pur essa prendeva parte alla difesa dei genitori, riuscì alfine a svincolarsi ed uscire all'aperto per altra camera attigua mettendosi subito disperatamente a gridare al soccorso, in modo che dalle case vicinali in un baleno si ripercuoteva un allarme generale e che fu avvertito dallo stesso concentrico dell'abitato circa alle 10 di sera. I grassatori si misero allora in fuga, abbandonando nella colluttazione due cappelli ed una loro pistola, oggetti ritenuti ora dall'Arma dei reali carabinieri, i quali deplorevolmente non furono sul luogo dell'orribile misfatto che circa alle ore 2 dopo la mezzanotte. Nessuna traccia si ebbe tuttora dei fuggitivi, che da qualche tempo corre voce si aggirassero impunemente nei dintorni. Il fatto ha commosso l'intiera cittadinanza, trattandosi di un attentato alla libertà personale, che da molto tempo non si poteva lamentare in Cortemilia e trattandosi infine di un oltraggio indegno a carico di una rispettabile famiglia di buoni popolani. »

Il tentato suicidio d'una studentessa.

PISA (Nostre telegr. — *Ed. serie*), 7, ore 12,20 pom. — Marcellina Corio, studentessa del quinto anno di medicina, s'avvelenava stamane con caffeina. Ignorasi il motivo del tentato suicidio. Fu salvata, ma è in pericolo di vita.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Un bel teatro ieri sera alla *Manon*, che ebbe il solito successo di applausi; furono lisciati la ballata del tenore nel primo atto ed il madrigale del secondo.

Questa sera riposo, domani dimane *Manon* per rappresentazione in compenso di quella omessa il 21 febbraio scorso (lettera *B* dianzi). Domenica, molto probabilmente, serata d'onore della signorina Cesira Ferrani.

Sarah Bernhardt e *Le maître de forges*. — Il teatro era, iersera, alquanto meno affollato della prima sera. E la cosa era facile da prevedere. *Le maître de forges* è una commedia ormai sentita e risentita, consacrata da una lunga e, ahimè, ininterrotta tradizione di recite domenicali, ad uso e consumo dei pubblici festivi. Inoltre questa barrocciaggine, che era stata infelicemente scelta a succedere al drammuccio da strapazzo della vigilia, non forniva quei contrasti violenti nei quali più luminosamente si afferma l'impareggiabile valentia di Sarah Bernhardt.

Ciò non ostante, la grande attrice francese ottenne un nuovo splendido successo anche in questa sua parte che ha recentemente aggiunto al suo repertorio e in cui, giorni sono s'è presentata per la prima volta a Lione, in una serata a beneficio dell'Ospitalità notturna.

Gli è che, sebbene qui manchino appunto quei contrasti violenti, quei trapassi tragici che ormai la Sarah Bernhardt predilige, tuttavia ella è sempre quella eccellente attrice che la fama di due mondi ha ormai unanimemente consacrato.

Ed il pubblico ha voluto dimostrarle questa sua opinione con i fervidi applausi, specialmente al secondo e al terzo atto. L'esito della commedia poi sarebbe forse anco riuscito più completo se i compagni della Bernhardt l'avessero secondata alquanto; mentre, invece, parecchi recitarono in modo che dall'infima delle Compagnie mostrano non si sarebbe tollerato. Il che — a leggere taluni elogi freschi freschi del *Lyon Républicain* a questa Compagnia — ci ha fatto credere alla facile contentatura dei nostri vicini d'oltre Frèjus.

— Questa sera *La dame de Challant*. Appena occorre ricordare ai lettori che questa commedia venne scritta da Giuseppe Giacosa appositamente per Sarah Bernhardt nella veste francese, da cui il nostro poeta la tradusse per darla poi alla Duse.

Senonchè d'allora in poi — e cioè dall'autunno 1891 al dì d'oggi — la *Dame de Challant* non fu più rappresentata in Torino.

La recita di questa sera ha adunque il valore di una « ripresa », e il nome del primo nostro commediografo e quello della sua interprete assicurano un più largo concorso di spettatori.

Teatro Alfieri. — Iersera per lo spettacolo d'onore di quell'artista più unico che raro che è Ermete Novelli, il teatro Alfieri era pieno zeppo come nei grandi avvenimenti teatrali. Basti dire che molti poco previdenti, giunti a ricorrere un posto qualsiasi in teatro, se ne dovettero tornare, come si suol dire, con le pive nel sacco.

Questa dimostrazione di stima e di simpatia pel valoroso artista ha un significato tanto più grande in quanto che il programma dello spettacolo non conteneva alcunchè di nuovo, ma produzioni che gli ammiratori di Novelli hanno veduto e udito cento volte. Il pubblico adunque è andato a teatro esclusivamente per onorare l'artista, non questa che devo tornare sommamente gradita al scrutante.

Meno che nel *Piccolo Haydn*, parte seria pel Novelli, questi durante tutta la serata tenne assai viva l'ilarità degli spettatori; erano ondate di risa che si rincorrevano assiduamente e che finivano ben spesso con l'infrangersi in applausi fragorosi e in chiamate. Insomma fu fatta al Novelli una festa delle più significative. Nel *Piccolo Haydn* vivissimi applausi furono prodigati alla protagonista signorina Giulia Fortuzzi, che con la sua bravura non meno che con la sua proverbiale grazia fu affascinante.

Tutti gli altri artisti della Compagnia, segnatamente il Leigheb, la signora Tiozzo, la signora Ricci ed il Ricci condivisero gli onori della serata con frequenti e vivi battimani e chiamate.

— Questa sera lo spettacolo di iersera si replica.

— Giovedì prossimo si rappresenterà la commedia brillantissima *Un viaggio in Oriente*, di cui ci siamo più volte occupati. Rammentiamo che questo *Viaggio in Oriente* è una produzione piena di quella sana comicità che è buona per tutte le orecchie; è una produzione da spettacolo di famiglia. Ciò serva di norma alle buone mamme ed alle signorine.

Teatro Balbo. — Dopo alcune rappresentazioni dei *Granatieri* la Compagnia Scognamiglio ha ripreso ieri sera le rappresentazioni della bella opera semiseria del Sarria *Regina e Contadina*, che incontra tanto il favore del pubblico.

In questi giorni la stessa Compagnia ha scritturata la signorina Paolina Parmiggiani, che è un eccellente elemento e che ha ultimamente avuto ottimo successo a Padova.

Teatro Rossini. — Per domani sera si annunzia una novità al teatro Rossini, cioè per bozzetto drammatico dell'avv. cav. Angelo Monti intitolato: *L'primo d'Quaresima*.

La Compagnia permanente piemontese ha posto allo studio la commedia in quattro atti di Federico Garelli: *Compare Bonomo*.

Salone-Caffè Romano. — Questa sera, oltre ai colebri atleti che reggono due cavalli vivi, debutterà la rinomata Compagnia Jongleurs Algériens Onetis e l'equilibrista Mitz, che destarono tanto entusiasmo a Milano all'Eden.

Concerto Prochet. — Agli amanti della buona musica ricordiamo ancora una volta l'importante concerto che la signorina Bianca Prochet darà venerdì sera nella sala Marchisio, alle 8 1/2. Oltre alla valente pianista — che fu fra le più elette allieve dello Sgambati e del Conservatorio di Parigi — il pubblico potrà sentire gli egregi professori Forneris e Bossi, il Caronni, allievo distinto del maestro Foschini, ed il Cunco, che è primo del nostro Liceo musicale.

La *Santa Lucia* a Trieste. — Il nostro corrispondente da Trieste ci telegrafa in data 7, ore 10,30 pom.:

« Al teatro Comunale venne rappresentata la *Santa Lucia* del maestro Tasca. L'opera non piacque molto: la musica venne giudicata mancante d'ispirazione. Peraltro la Bellincioni e lo Stagno furono giudicati insuperabili nella loro parte e vennero vivamente acclamati. »

« Falstaff » a Genova. — Il nostro *Enzo* ci scrive:

« Nel giro artistico che farà l'Impresa Piontelli e C. coll'ultimo capolavoro di Verdi, Genova è stata definitivamente compresa. Le rappresentazioni saranno quattro, sui primi d'aprile, cioè subito dopo Milano.

« L'Impresa ottenne il Carlo Felice dal Municipio, e spera, con un po' d'aumento nei prezzi, di compensare le spese, che veramente sono forti, quando si calcoli che il solo Maurel percepisce 9000 lire per sera. S'aggiungano tutti gli altri artisti, con 40 coristi, 50 professori d'orchestra, ecc., che viaggeranno tutti coll'Impresa. »

Le serate elettriche all'Esposizione fotografica. — Rammentiamo che questa sera all'Esposizione fotografica di via della Zecca ci sarà la *serata elettrica* a somiglianza di quella della recente 50ª Esposizione di Belle Arti al Valentino.

Tali serate hanno luogo la domenica, il mercoledì, il venerdì d'ogni settimana. Il prezzo d'ingresso è di 50 centesimi.

Hanno libero ingresso i soci del Circolo dilettanti fotografi, i soci del Club Alpino (colla presentazione della tessera dell'anno corrente), gli espositori e le persone munite di biglietto permanente.

Le conferenze sui *soccorsi di urgenza*. — La gentile incognita che ha scritto a *Mantica* la lettera pubblicata domenica scorsa deve aver provato ieri una grande soddisfazione.

La sala della *Croce Rossa* (piazza Vittorio Emanuele, N. 9), accoglieva oltre venticinque signore e parecchi signori ad ascoltare la parola del dott. Calliano sui soccorsi d'urgenza da prestare ai feriti. Il conferenziere parlò in forma piana ed elementare, giovandosi di opportune tavole dimostrative e di molti oggetti che andava citando.

Fra le signore ne abbiamo vedute più d'una che è solita « brillare » ai balli, ai teatri, ai ritrovi della società elegante. E si dimostravano tutte contente dell'ora passata così, fra una visita ed una predica, o fra due commissioni, ad istruirsi in utilissime nozioni. E qualcuna prometteva anche la sua propaganda per le dieci conferenze che ancora rimangono.

Fra gli uomini c'era un nostro egregio industriale. E ci diceva che avrebbe seguito con assiduità il breve corso. « Capita presto una disgrazia fra i nostri operai (soggiungeva), e spesso si sente il danno della generale ignoranza in materia di soccorsi d'urgenza. Per noi è un dovere acquistare queste cognizioni necessarie nella nostra condizione. »

Così questo industriale e quelle signore trovassero imitatori.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Riceviamo:

« Facendo seguito alla circolare di convocazione dei soci per l'assemblea generale del 19 corrente pubblicata sui giornali e spedita ai singoli soci, si avverte che detta assemblea avrà luogo nel giorno indicato *alle ore due pom.* nella gran sala del palazzo della Reale Accademia Albertina, N. 6, della via omonima.

« Si rinnova la raccomandazione di voler intervenire in gran numero. « *La Direzione.* »

R. Università: Il concorso Dionisio. — Ci viene comunicato:

« Il 27 aprile p. v. avranno luogo in questo regio Ateneo gli esami annuali del concorso Dionisio per gli studenti della Facoltà di giurisprudenza. I premi saranno quattro: uno di L. 250 per gli studenti del quarto anno; uno di L. 150 per ciascuno degli altri tre anni.

« Gli esami saranno scritti ed orali; per gli scritti saranno concesse non più di cinque ore, ed essi avranno principio alle 2 1/2 pom.

« È assolutamente vietata l'uscita dall'aula degli esami durante il tempo sovradetto, salvo licenza speciale da annotarsi sul lavoro del candidato.

« Gli orali si aggireranno su tutta la materia estratta a sorte e spiegata fino al giorno dell'esame.

« Il tempo utile per la presentazione delle relative domande in carta bollata da centesimi 60 alla segreteria della Facoltà scade alle 4 pom. del 22 anzidetto aprile.

« Torino, 5 marzo 1893. « *Il rettore* A. Graf. »

Per l'Esposizione della Prometrice. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente lettera:

« *Egregio Signor Direttore*,

« Avendo veduto, con viva sorpresa, portata all'ordine del giorno, per l'adunanza del 19, la proposta di alcuni soci di rifare anche quest'anno al Valentino (o più propriamente ai locali presso corso Dante) la normale Esposizione di Belle Arti della Prometrice, la prego caldamente di far posto nel pregiato suo periodico a queste mie considerazioni in merito alla proposta stessa, considerazioni che so condivise da un gran numero di artisti e di soci, e che io reputo della massima importanza in quest'anno sopratutto trovandoci già così inoltrati verso l'epoca delle consuete Mostre della Società:

« 1° Non vi è più alcuna plausibile ragione in quest'anno, nel quale abbiamo nuovamente libero il nostro edificio sociale (1), in ottime condizioni per accogliere l'annuale Esposizione moderna, non vi è, dico, ragione alcuna di portare questa nuovamente a così grande distanza, in locali dei quali si dovrebbe sollecitare la concessione, che non sono meglio illuminati e si trovano per giunta in cattivissime condizioni di solidità. Ed è inutile e senza scopo lo affrontare la maggior spesa che richiederebbero il riattamento ed il servizio di quei locali così vasti e sproporzionati, appunto in quest'anno nel quale, non avendo più da solennizzare un cinquantenario, più che ad espansioni pericolose ed inopportune — anche per riguardo alla contemporanea Esposizione Nazionale di Roma — faremmo bene a pensare a raccoglimenti economici e prudenti.

« 2° Non potendo per questo stesso ragioni essere il caso di prolungare anche quest'anno la durata della Mostra, è doveroso e previdente il considerare un fatto di grande importanza esso pure, un fatto quasi certo e che viene da sè solo a far riconoscere tanto più convenienti i nostri locali di via Zecca così comodi, centrali e *guarentiti* il fatto delle ricorrenti piogge primaverili, le quali non mancano mai, nel maggio sopratutto, e che per una provvidenziale e, direi, prodigiosa eccezione al fosco grazie quasi continua durante la passata Mostra cinquantenaria, concorrendo esse pure in quel modo negativo al suo innegabile successo.

« 3° Ma una considerazione più notevole e più elevata a parer mio e di molti raggardevoli artisti, la quale sconsiglia dall'andata a corso Dante, è quella della necessaria, quasi inevitabile conseguenza di dover rinnovare colà (allo scopo di attirare il pubblico a quello estremo lembo di Torino, con un tasso di entrata necessariamente raddoppiato), le feste, gli spettacoli, i concerti dello scorso anno.

« I quali, se furono una plausibilissima cosa e sortirono effetto e risultati ottimi in una circostanza straordinaria quale fu quella dello scorso cinquantenario, ove continuati ora e tradotti poi in consuetudine, oltrecchè perdere dello stesso loro prestigio e della loro geniale attrattiva, verrebbero a mutare e per lo meno a scemare notevolmente alle nostre Esposizioni il loro vero carattere tradizionale e la loro missione essenzialmente educatrice al culto del Bello e del Vero: trasformandole a poco a poco in luoghi di ritrovo e di divertimento, con grave scapito del decoro dell'arte e dei suoi cultori.

« La nota umoristica e festaiola che prende in tutti i campi un così soverchiante sviluppo, e che hanno fatto vibrare così giocondamente gli artisti, ha in sua sede più appropriata e dignitosa nel loro Circolo, ed il suo sfogo colà nelle consuete contingenze. Ma non deve troppo spesso risuonare, per non perdere con la sua attrazione il suo innegabile pregio.

« Nel Circolo degli Artisti, non nel tempio dell'Arte — occasione fatta, e dovutamente, per una occasionale ricorrenza come fu quella dello scorso cinquantenario, il quale fornirà col *fondamento* e collo scopo anche la scusa di questa eventuale violazione — nel Circolo degli Artisti le feste, le serate, i concerti, lo sfoggio insomma della inesauribile genialità di questo elemento.

« Alla Promotrice: Le Esposizioni.

« *Un socio artista.* »

(1) I soci sono comproprietari dell'edificio sociale.

CRONACA

INTERESSI CITTADINI

Le conseguenze di un voto.

Il voto è quello dato dal Consiglio comunale, in seduta del 16 gennaio u. s., sulla non ancora risoluta questione della fognatura. — Voto che fu favorevole al sistema della canalizzazione doppia.

Ebbene, dopo quel voto noi ci troviamo al *sicut erat*, perchè la legge comunale vuole che la spesa relativa abbia per due volte il voto favorevole di almeno metà più uno dei consiglieri. Ora è a temersi che se il sindaco non ha il coraggio di affrontare risolutamente il problema, facendone anche, se fosse necessario, una questione di fiducia, i consiglieri favorevoli al sistema del canale unico non si inducano a votare la spesa occorrente al sistema del canale doppio, sebbene questa sia di 3 milioni inferiore a quella che importerebbe il sistema loro.

E intanto Torino continuerà a tenersi i suoi pozzi neri, tutt'altro che impermeabili, col sottosuolo inquinato, coi canali bianchi resi infetti dalle immissioni clandestine di tutti gli sfioratori dei pozzi neri e dei rifiuti delle cucine che vi si possono mandare in barba ai regolamenti municipali.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

Ma davanti a lui l'abate s'era alzato colle braccia incrociate, colla fronte severa, colle labbra tremanti.

— Allora — egli disse fremendo — hai accettata quell'infamia?

— Quale infamia? — rispose Franck, impallidendo e non maigrado.

— Il denaro di quella sgualdrina?

— Chi ti dice?....

— Non mentire, è inutile! Tu dividi la tua amante con un altro amante e paghi i tuoi debiti di giuoco col denaro che essa riceve. E osi ancora chiamarti d'Erqueville!

— Abate, il tuo sdegno è comico, — rispose Franck sforzandosi per ischerzare, — perchè non dà nel segno. Supponendo che abbia preso in imprestito tremila franchi dalla mia amante, seppi che ciò non sarebbe punto un'infamia, perchè quella somma ella l'avrebbe prelevata, non sui sussidi forniti da un altro amante che io non conosco, ma sulle seimila lire che le ho dato ultimamente.

L'abate alzò le spalle, sdegnando rispondere alla difesa del cugino.

— Il senso morale è completamente perduto in te — disse freddamente.

Vera in un angolo del salotto un piccolo scrittoio; l'abate aprì il cassetto, prese tre biglietti di banca da mille franchi e li porse al cugino.

— Ecco, — riprese, — metterai questi biglietti in una busta colla tua carta di visita e manderai oggi stesso la lettera assicurata, col valore dichiarato, alla signorina Lia Demy, via Copernic.... Ti avverto che è questo l'ultimo denaro che posso disporre in tuo favore sino al giorno in cui sarai fidanzato alla signorina Dugué-Fortier.

Franck si rasserenò, prese i biglietti e promise di mandarli subito.

— Un momento, — riprese l'abate, — rimani un altro poco e parliamo della signorina Dugué-Fortier. L'hai veduta?

— Le ho parlato; l'ho fatta ballare.

— Ti piace?

— Non voglio occuparmi di quel particolare.

— Un particolare che ha la sua importanza.

— Senti, abate; nelle tue idee, non è una moglie che vuoi procurarmi, ma una fortuna, non è vero?

L'abate aggrottò le sopracciglia.

— Penso a farti contrar matrimonio per salvarti dalla via di perdizione per la quale mi avviato, e il matrimonio è d'istituzione divina.

— Dio ordina dunque di maritarsi per amore?

— Non lo proibisce; non ha indicato altro mezzo che il matrimonio per santificare l'amore.

— Ebbene domandami di sposare la figlia del signor Dugué-Fortier, v'acconsento; ma non parlarmi di amarla. Non s'è padroni della propria moglie quando la si ama, ed, io intendo esser padrone della mia.

L'abate, sorpreso, guardò Franck con un lungo e profondo sguardo.

— Tuttavia — riprese Franck tranquillamente — convengo che ella è ben fatta, che ha bell'aspetto e maniere distinte. Potrà far figura in società e, rialzata con un nome come il mio, potrà andar di pari colle moglie titolate. Dunque, nota bene, non la sdegno, sebbene suo nonno fosse galoppino da un notaio e suo padre abbia incominciato per essere commesso in una drogheria.

— Sua mad

Ma gli inconvenienti di un tale stato di cose, basato sulla precarietà, sull'incertezza dei domani, sono innumerevoli. Per esempio, quei pochi costruttori che hanno ancora il coraggio di costruire case in Torino devono scavare i pozzi neri nei cortili e raccordare tutti i canali ed i vari tubi dei cessi e degli acquai con tali pozzi neri colla prospettiva di dovere, forse entro breve termine, rifare ogni cosa per immettere le materie di rifiuto entro i canali che farà il Municipio col loro concorso pecuniario.

La questione ha poi un riflesso economico, di cui pure dobbiamo massimamente tener conto. Infatti i lavori per la fognatura verrebbero a soddisfare le domande di tanti operai torinesi e di tutti i proprietari di case. Il concorso nella spesa che si dovrà domandare a questi ultimi sarà facilmente e volentieri accordato, perchè essi non sono più liberarsi dall'acqua che in quantità sempre crescente si immette nei pozzi neri.

Vedano dunque i signori consiglieri comunali di mettersi d'accordo definitivamente; sacrifichino, se è necessario, da una parte e dall'altra una parte delle loro idee, delle loro convinzioni; facciano in modo che la nostra città venga dotata di un sistema di fognatura che la renda sempre più salubre ed invidiata per la pulizia apparente e reale che le conferma quel nome di città moderna civilissima che a giusto titolo le viene attribuito.

Con una votazione concorde si fa tempo ancora a cominciare i lavori in questa stagione opportuna, e così in quest'anno in cui vedremo sorgere meno case nuove, provvederemo lavoro ad un numero considerevole di operai e verrà provvisto ad un efficace risanamento delle costruzioni esistenti.

Ma si esca una buona volta da questo stato di incertezza e di precarietà. Non si può tenere una città come la nostra sospesa, indecisa sur una quistione oramai divenuta eterna. L'indecisione è uno dei più grandi peccati di cui possa macchiarsi una pubblica Amministrazione. Vorrebbe la presente Amministrazione passare alla storia sotto il nome della « Compagnia degli indecisi. »

I biglietti della Banca Romana e la Banca Nazionale. — La sede di Torino della Banca Nazionale continua a raccogliere i numerosi biglietti della Banca Romana che erano stati diramati nella città del Piemonte. Nei passati giorni arrivarono dalle succursali di Cuneo, Asti, Alessandria e Novara impiegati che recavano qui biglietti dell'Istituto romano a milioni; e ieri sera giungevano da Sondrio un impiegato e un fattorino di quella succursale con due valigie piene di carta della Banca Romana.

Così a poco a poco, senza turbare il regolare andamento del commercio e senza scuotere con provvedimenti leggermente invocati il credito pubblico, mercè gli accordi presi dal Governo colla Banca Nazionale fin da quando scoppiarono gli scandali bancari, i biglietti dell'Istituto romano scompaiono dai mercati piemontesi. A quest'ora nelle casse della Banca Nazionale si trovano giacenti circa 59 milioni in biglietti della Banca Romana che non saranno più rimessi in circolazione.

La principessa Letizia all'estero. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta partirà domani mattina, giovedì, col diretto di Savona-Ventimiglia delle ore 8,40, alla volta del principato di Monaco.

È probabile che l'augusta donna andrà più tardi a Parigi ed a Bruxelles.

Le tranvie a trazione elettrica. — Nella relazione del Consiglio della Società delle Tranvie all'assemblea generale, di cui rendiamo conto in altra parte del giornale, è accennato alla eventualità che si abbia a sostituire la trazione dei carrozzoni mediante i cavalli colla trazione elettrica. Parendo questo accenno che la Società stia compiendo degli studi per applicare l'importante riforma e che essa sia disposta ad indurvisi quando gli esperimenti diano pratici risultati nell'interesse del pubblico e della Società.

Circolo Centrale. — La Direzione del Circolo Centrale, vista l'iniziativa del Circolo Industriale ed Agrario di Milano, per estendere le relazioni commerciali dell'Italia con la Svizzera e prendendo a cuore gli interessi che in questa importante fatto economico deve avere pure il nostro Piemonte, ha convocato domani, giovedì 9, in seduta straordinaria il Consiglio direttivo per studiare gli opportuni provvedimenti.

Una grande festa Goliardica. — Un Comitato di cinque Goliardi ha stabilito di dare la notte sul sabato, 11 marzo, al teatro Scribe, una grande festa goliardica in maschera ed in costume a favore della Casa di beneficenza dell'Associazione Universitaria Torinese.

« Tutto il teatro — dice il manifesto — verrà trasformato dall'alto pennello e dalla fervida fantasia di scenici artisti in un villaggio medioevale, ove le fanciulle cristiane e le vergini pulzelle correranno il ballo della diva Ternicore; a noi unite, a noi che l'anima abbiamo imbibita dal baldo e giovinile ardore dei gaudenti Goliardi! »

Alle migliori mascherine goliardiche apposita Giuria darà in premio e per ricordo una medaglia d'argento.

Alle ore 2 antimeridiane verrà altamente intonato l'*Inno Goliardico* espressamente musicato e premiato ad uno speciale concorso dal celebre non mai tanto lodati maestri norimbergesi; concorso di cui abbiamo parlato altra volta.

La festa organizzata dai nostri bravi studenti sarà stata sempre fortunata, e questa fortuna è dovuta alla viva simpatia di cui gode la baldo e generosa gioventù universitaria; gli è dunque superfluo pronosticare che anche questa festa goliardica avrà l'esito che merita lo scopo e l'indole della festa stessa.

Il prezzo è fissato a L. 5 « con diritto di condurre due mascherine ».

I palchi sono a buon mercato, cioè: primo e secondo ordine, L. 15, terzo ordine, 10, quarto ordine, 6.

I palchi ed i biglietti d'ingresso sono vendibili all'Associazione Universitaria Torinese (piazza Castello, 25) dalle ore 2 alle 5 pom.

Agli studenti sarà concesso il ribasso d'uso.

Guardia medico-chirurgica notturna. — Ecco un'istituzione che come tutte le istituzioni veramente pratiche e utili si è affermata, grazie alla sua buona organizzazione ed alla valentia dei sanitari che la iniziarono e la compongono.

Tutte le notti i medici di guardia, che sono chiamati alla loro sede in via Venti Settembre, angolo via Arcivescovado, per due, tre o perfino quattro casi d'urgenza, accorrono prontamente a prestar l'opera loro. E noi abbiamo sentito tributare vivi elogi a questi bravi sanitari per lo zelo, la solerzia e la squisitezza di modi con cui assistono i poveri malati affidati alle loro cure.

È dunque naturale che l'istituzione acquisti le generali simpatie, prova delle quali sono le liste dei benefattori perpetui ed annuali che concorrono a darle incremento ed incoraggiamento.

Abbiamo pubblicato tempo fa la prima di questo lista; adesso riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente:

Pregiatissimo signor Direttore,

La Guardia medico-chirurgica notturna con vivi sensi di gratitudine la prega di addirare alla pubblica benemerenza la seguente seconda lista di benefattori:

Perpetui (lire 100): Bessone Nicola fu Luigi.

Annuali (lire 10): Prof. Penati ingegnere Cesare; comm. prof. Lessona Michele, senatore; comm. professore Guido Cora; Maestri Giulio (lire 25); Frinli cente Giulio; Bonalli, chimico-farmacista; Sogno cav. Bernardo; Maffei comm. Roberto; Pozzo commendatore Giacomo; Aymo Luigi; Pagano comm. Marcello; Bertinaria, chimico-farmacista; Boglione avvocato Giuseppe; Barbier Luciano, Pozzo Paolo.

Con distinta stima

Devotissimo

Il presidente: dott. B. Graziadei.

Il banchetto dei Lomellini. — Anche i lomellini si riuniranno a banchetto il 9 corr. marzo, alle ore 5 1/2 pom., all'*Albergo della Dogana Vecchia*.

Società Ginnastica. — Siamo pregati di annunciare che l'inscrizione degli allievi per la scuola gratuita avrà luogo nei giorni di domenica 12, 19 e 26 corr., dalle ore 4 alle 6 pom.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni di mercoledì e sabato, alle ore 8 pom., a cominciare dal giorno 5 aprile p. v.

Congresso Nazionale delle Società Economiche. — Abbiamo tenuto parola altra volta dell'intendimento della Società Promotrice dell'Industria Nazionale di Torino di festeggiare, oltrechè con pubblici festeggiamenti, anche con un Congresso delle Società Economiche le nozze d'argento dei nostri Sovrani. Ora la Società Promotrice dell'Industria Nazionale ha diramato una circolare nella quale dice che ha ripetuto di non poter meglio solennizzare il fausto avvenimento che col promuovere la riunione di un Congresso delle Società Italiane, le quali intendono al progresso del paese nelle svariate manifestazioni della sua attività economica.

« Tale eletta riunione — continua la circolare — non solo varrà ad affiorare tra le varie Società quel principio di solidarietà che giova a nuove iniziative, ma colle sue deliberazioni intorno ad alcuno tra i problemi che più profondamente interessano la vita economica della nazione, servirà di utile guida all'opinione pubblica e di gagliardo richiamo ai poteri dello Stato perchè ne promuovano sollecita la risoluzione.

« Per rendere anche più autorevoli le deliberazioni del Congresso, sono invitati a prendar parte ai lavori dei delegati delle Società anche gli studiosi delle economiche e tutti coloro che nel campo della pratica hanno avuto più frequente occasione di sentire le sapezze e le lacune delle disposizioni legislative in vigore, e conoscere i provvedimenti che meglio potrebbero giovare a dare al lavoro nazionale un più efficace indiato.

« Il *Congresso delle Società economiche italiane* sarà tenuto in Torino nel prossimo mese di maggio.

« La Commissione ordinatrice, istituita per preparare i lavori, nel desiderio di fare opera essenzialmente pratica e rispondente ai bisogni dell'ora presente, prima di fare la scelta dei temi da sottoporre alle discussioni del Congresso, desidera di conoscere quali, nell'opinione dell'universale, sarebbero gli argomenti più degni di studio.

« Coloro che intendono prender parte al Congresso devono far pervenire la loro iscrizione alla Società Promotrice, via Venti Settembre, N. 54, dopo di che riceveranno una scheda d'iscrizione oltre ad una tessera di riconoscimento, per fruire delle riduzioni concesse dalle Società di Strade ferrate e dalla Navigazione.

« Dovranno in pari tempo designare, non più tardi del giorno 30 marzo, i temi che a loro avviso sarebbero particolarmente meritevoli di essere presentati al Congresso, perchè la Commissione ordinatrice, vagliate le proposte, scelga quelle che avranno raccolto il più largo suffragio.

« La Commissione ha fiducia che le Società economiche e gli uomini più eminenti per scienza e per pratica di tutte le provincie italiane, coll'aderire al Congresso e prender parte ai suoi lavori, vorranno cooperare a che il medesimo dia i frutti che se ne possono legittimamente attendere, quando le sue deliberazioni siano la manifestazione del voti di gran numero di persone competenti.

La Commissione ordinatrice: Boselli avv. comm. Paolo, deputato al Parlamento, presidente — Ajello comm. Luigi, presidente Società Promotrice Industria Nazionale, vice-presidente — Amar avv. prof. cav. Mario (Torino) — Antonelli comm. Pietro, deputato al Parlamento (Roma) — Arnuisoglio avv. Francesco (Torino) — Baccelli comm. Guido, deputato al Parlamento (Roma) — Beruti ing. comm. Giacinto, direttore Museo Industriale (Torino) — Boccardo comm. Gerolamo, senatore del Regno (Roma) — Chiala cav. Enrico (Torino) — Cognetti de Martiis comm. Salvatore, professore di economia industriale (Torino) — Cottrau ing. comm. Alfredo (Napoli) — De Angeli comm. Ernesto, industriale (Milano) — De Cesare comm. Raffaele (Roma) — Dellenì cav. Gaspare, industriale (Torino) — Ferrari cav. Achille, presidente Istituto tecnico (Torino) — Ferraris avv. Maggiorino, deputato al Parlamento (Roma) — Ferroglio prof. cav. Gaetano (Torino) — Fettamppa ing. cav. Giulio, professore di economia rurale (Torino) — Frescot comm. Filiberto, senatore del Regno, presidente Associazione Agraria (Torino) — Garelli cav. Alessandro, presidente del Sindacato Agricolo (Torino) — Gena Achille, industriale (Torino) — Luzzatti comm. Luigi, deputato al Parlamento (Roma) — Magna cav. Giovanni, commerciante (Torino) — Pinna comm. Giovanni, presidente Associazione meccanica (Torino) — Porta ing. cav. G. B., industriale (Torino) — Rizzetti cav. Carlo, deputato al Parlamento (Torino) — Rossi comm. Alessandro, senatore del Regno (Schio) — Rossi avv. Teofilo, industriale (Torino) — Sachari ing. prof. cav. Giovanni (Torino) — Sanguinetti F., presidente Associazione marittima (Genova) — Siccardi comm. Ferdinando, industriale (Torino) — Società Economica di Savona, presieduta dal comm. P. Boselli.

Alloati avv. Enrico — Armandi avv. cav. C. I., segretari.

Torino, 6 marzo 1893.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla predetta Società.

Sottoscrizione per un ricordo in onore di Filippo Parmeliee. — (1ª *Lista.*) — Appiani professore rag. Giovanni, L. 20 — Bollero comm. Marcello, direttore della Banca Nazionale, 20 — Bottino prof. rag. Pietro, 10 — Casartelli cav. Giuseppe, segretario della Banca Nazionale, 15 — Compagnoni Giuseppe, Banca Nazionale, 2 — De Bartolomeis Umberto, Banca Nazionale, 5 — Del Ponte rag. Vittorio, 5 — Durando rag. Giuseppe, 10 — Falco rag. Alessandro, 5 — Giorello Giovanni, Banca Nazionale, 10 — Gitti prof. cav. rag. Vincenzo, 20 — Gualco Angelo, Banca Nazionale, 5 — Magnani Benedetto, Banca Nazionale, 5 — Olivori Secondo, Banca Nazionale, 5 — Petrini rag. Vincenzo, 10 — *Ricevuto dalla Ragioneria* (Periodico), 20 — Rizzetti cav. Carlo, deputato al Parlamento, 20 — Reggero Maurizio, Banca Nazionale, 2 — Rosina prof. rag. Edoardo, 5 — Ruffino Ippolito, 5 — Savio Cesare, Banca Nazionale, 2 — Stobbia rag. Filomeno, 5 — Valenti Umberto, Banca Nazionale, 2 — Vigliardi-Paravia Fratelli (Ditta), 15 — Vigliardi-Paravia comm. Innocenzo, 15. — Totale L. 228.

Ricordiamo che le offerte si ricevono in Torino presso: il prof. rag. Giovanni Appiani, via Zecca, 10; libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina; libreria G. B. Paravia Fratelli Vigliardi, via Garibaldi, 23; in Milano: presso il prof. rag. Giovanni Massa, direttore del *Ragioniere*, corso San Celso, 13; in Como: presso il prof. rag. Ettore Mondini, direttore della *Rivista di amministrazione e contabilità*.

Il Comitato.

Una tragica fine. — Pensare alla morte — dice De Amicis — fortifica lo spirito ed il carattere, ma pensarvi così intensamente da prepararsela con pazienza pertinacia e di scegliere un genere di morte terribile è cosa che solo un pazzo può fare. E un povero affetto da mania suicida deve essere stato certo Bololo Enrico calzolaio, di circa 50 anni, che pose fine ai suoi giorni in modo tragico.

Costui abitava una camera al pianterreno sul cortile Principe Oddone al N. 25. Il portinaio della casa da due giorni non l'aveva visto nè entrare nè uscire, ed anzi di più notabile che l'uscio della camera del Bololo era chiuso a chiave. Tutto ciò aveva fatto concepire dei sospetti al portinaio, il quale credette opportuno comunicarli alla Questura. Un funzionario si recò subito sul luogo, fece aprire l'uscio e appena entrato un sinistro spettacolo si offerse ai suoi sguardi. Il Bololo, con gli occhi fuor dell'orbita, la lingua penzoloni dalla bocca che faceva una orribile smorfia, pendeva appiccato da una fune assicurata ad un grosso chiodo infisso ad una parete. Il cadavere era rigido.

Li accanto sopra un tavolo era messo in vista un foglio sul quale, con carattere fermo, è scritto cinicamente così:

« Le cause della mia morte sono molte, fra le altre l'abbandono di mia moglie da questa casa. Sono Bololo Enrico fu Luigi e fu Turri Maria, nato il 27 ottobre 1843, nella frazione Calvisicate, Comune di Milano; la mia moglie è Charrier Veronica, d'anni 47, da Lanslebourg (Savoia). È mezzanotte, dal 4 al 5 marzo 1893, ora atto mettendo in ordine la forca e fra pochi momenti addio vita miserabile. Sono di mente e fisico sano ed ancor digiuno. »

Il 25 aprile 1892 il Bololo aveva già tentato altra volta di strangolarsi, ma allora un suo amico giunto in tempo lo salvò. Anche allora diceva che voleva morire perchè la moglie lo aveva abbandonato.

Questa sarà stata forse la causa occasionale del suicidio, ma evidentemente il Bololo era affetto dalla fatale mania suicida.

Un quarto d'ora di Rabelais fatto male. — C'è ancora della gente tanto ingenua che crede buono il sistema vecchio come il cucco di andare a sciarlarla nelle osterie e poi fingere di accondere una questione per non pagare lo scotto. È un'ingenuità questa che è in contraddizione con la furberia che si presume in chi vuol gabbare il mondo. Iersera una comitiva di questi ingenui dalla vita truffatoria, dopo aver fatto un conto di L. 12 40, piantarono, come si suol dire, la grana fra di loro pel.... lodevole intento di non pagare; cinque di essi vi riuscirono, ma tre, coi il destino evidentemente è avverso, non fecero a tempo di svignarsela che, sorpresi dalle guardie di questura e da una civica, furono arrestati e condotti in Questura.

Ladri..... illuminati. — Certa Demaria Angela, d'anni 42, denunciò che nel cortile di sua abitazione, al N. 5 di via Artisti, le furono rubati da ignoti ladri due fanali da vettura dell'importo complessivo di circa L. 30.

Furti con destrezza, ma ladri maldestri. — Verso le ore 8 di ieri sera, mentre certo Gribaudo Giovanni, d'anni 18, stavasene fermo dinanzi alla porta del quartiere di San Daniele, due giovanotti gli si avvicinarono e destramente lo derubarono dell'orologio di nickel del valore di lire 10, dandosi quindi alla fuga. Un militare presente al fatto inseguì però uno dei ladri e lo raggiunse ed agguantò. L'arrestato venne riconosciuto per Basso Emilio, d'anni 15. Sulla sua persona si rinvenne l'orologio robato.

— Dietro le necessarie indagini la Questura ha pure identificati ed arrestati certi V. Carlo, d'anni 20, e R. Giuseppe, d'anni 31, i quali nella sera pomeridiana del 4 corrente, sul corso Vercelli, rubarono il portamonete, contenente lire 11 in argento, a certo Varvello Lorenzo, d'anni 43, approfittando dello stato d'ubriachezza in cui il medesimo si trovava.

Arresti vari. — M. Pietro, di anni 42, fu arrestato siccome autore di furto di oggetti di calzoleria in danno di Occhiena Carlo in Lucento. — V. Eligio, d'anni 20, B. Giovanni, d'anni 21, e B. Alloro, di anni 23, vennero arrestati perchè responsabili di scrocco in danno di Motin Augusto, esercente la *Trattoria d'Asti*. — M. Emilio, d'anni 62, da Mantova, falegname, abitante al N. 23 di via Silvio Pellico, fu arrestato perchè verso le 4 pom. di ieri, probabilmente ubbriaco, mentre facevasi un trasporto funebre in via Principe Tommaso, prese a schernire i sacerdoti, gridando all'indirizzo del cadavere: *Se a l'è chërpà, ch'a vada!* E andò lui in prigione!

Memorandum. — Comunicazioni:

Ambulatorio gratuito per i poveri per le malattie degli occhi del dott. Peschel Massimiliano, fondato nel 1877, via Palazzo di Città, N. 8, farmacia Viale. — Resoconto pel mese di febbraio 1893: casi nuovi 254; consulti 2102; operazioni di cataratta, iridectomia, trichiasi, plastiche, ecc., N. 47.

Associazione razionalista torinese. — In luogo dell'Associazione *Giordano Bruno* è sorta nella nostra città un'Associazione che porta per titolo *Associazione razionalista torinese*.

Cooperativa di produzione lavoranti in legno. — Assemblea straordinaria il 12 marzo 1893, alle 2 pomeridiane, per: 1° Lettura verbale antecedente; 2° Rendiconto annuale; 3° Modificazione statuto sociale.

Circolo Barriera di Francia. — Assemblea generale ordinaria la sera dell'11 corr., ore 8 1/2, per: Rendiconto dell'anno 1892; Nomina della direzione; Commissioni diverse.

Cucine popolari. — Assemblea generale degli azionisti la sera del 13 andante (via Finanze, N. 7) pel sorteggio di 40 azioni da rimborsarsi, e la nomina dei revisori dei conti pel 1893.

La Cooperativa di produzione fra lavoranti in legno (via Baretti, N. 29) notifica che la Direzione è così costituita: Torrione Giuseppe, *presidente*; Dardana Vincenzo, *direttore*; Maluti Pietro, *cassiere*; Ponzone Angelo, *segretario*.

STATO CIVILE. — Torino, 7 marzo 1893.

NASCITE: 29, non nasati 19, femmine 17.

MORTI: Bioletto Teresa, di anni 42, di Oregna. Rolando Margherita n. Fassio, id. 66, di Castelnuovo. Omegna Luigi, id. 61, di Soglio, falegname. Tosatti Benedetto, id. 40, di Ara, fattoniere. Manassero Teresa, id. 61, di Pecco, sarta. Armellino Giov., id. 75, di S. Mauro Torin., profum. Illan Enrico, id. 45, di Penestrelle, v.-cons. Corte App. Almonetti Maria v. Zignoli, id. 67, di Fiochia. Zaccotti anor Isabella Domenica, id. 60, di Basaluzzo. Mavinetto Anna, id. 78, di Moncalieri, nuoca. Rosso Carlo, id. 81, di Torino, spadaio. Piacentino Angel., id. 70, di Torino, rappr. commercio.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 15, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune: 0.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 8 marzo

CARIGNANO, ore 8 1/2. Rappresentazioni straordinarie di Sarah Bernhardt) — *La dame de Challant*, dramo.

GERBINO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni date dalla Compagnia illiliputziana Calibri.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Novelli-Leigheb). — *La lettera raccomandata*, fantasia. — *La macchina per volare*, monologo. — *Il giocale Hayde*, commedia. — *La mano dell'uomo*, conferenza. — *Marittimo la suocera*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *L'Idil*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Regina e contadina*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già l'Angennes), ore 8 1/2. — (Mascherate) — *Le colle parrocchiali del mondo*.

Tutto il teatro alle ore 9 e tutti giovedì alle ore 2 recita di giorno.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (via della Zecca, 25). *Strada elettrica.*

SALONE CAFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Lettner e Leimbor, artisti mondiali. Jean Orassi, imitatore di istrumenti musicali. Lilly Delmar e Louise Bertin, canzonette.

ULTIME NOTIZIE

Il Papa onorato i suoi pronipoti.

Il Re e l'Istituto Geografico Militare

(*Per telegr. da Roma — Edizione giorno*).

8, *ore* 9,30 *ant.*

Il Papa, la mattina di lunedì, dopo aver celebrato messa in la cappella privata, ha amministrato la cresima ad un bambina e ad una bambina di suo nipote, il conte Riccardo Pecci, e ad una bambina della nipote, contessa Anna Pecci maritata al marchese Canali di Rieti. Fu padrino del bambino il conte Agostino Antonelli, madrina alla bambina del conte Riccardo fu la contessa Antonelli, e alla bambina della contessa Anna la contessa Pecci madre. Il Pontefice si mostrò contentissimo di aver compiuto questo atto.

Dopo colazione ammise i suoi nipoti nei suoi appartamenti privati ad una famigliare conversazione, scherzando a quando a quando con i piccoli e graziosi pronipoti.

— Ieri mattina il Re ha ricevuto il generale Ferrero, il quale ebbe l'onore di presentargli alcune pubblicazioni scientifiche e cartografiche dell'Istituto Geografico Militare di Firenze.

La *Fille Élisa* fischiata a Roma.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*)

8, *ore* 9 *ant.*

Ieri sera al teatro Valle la Compagnia Talli ha rappresentato la *Fille Elisa*, ricavato dal romanzo omonimo di Edmondo de Goncourt. Il teatro era affollato dell'elemento maschile, poichè le signore erano state prevenute, anche dai giornali, di astenersi.

Il dramma ebbe una clamorosa caduta, non tanto per le crudezze realistiche quanto per la povertà delle scene e la scarsità dell'interesse che il naturalismo indarno vorrebbe stimolare.

Al primo atto l'esito fu piuttosto contrastato. Al secondo fu tempestoso. Il terzo sollevò una vera bufera, sicchè il dramma terminò fra i fischi e le grida di *Basta!*

Nello scorso dicembre, al nostro Carignano, la Compagnia del Théâtre Libre rappresentò un dramma in 3 atti che il D'Ajalbert aveva tratto dal romanzo di E. De Goncourt *La Fille Élisa*.

Essendo abbastanza conosciuto l'argomento del romanzo originario, nessuno pensò a consigliare alla nostra signora la pudibonda astensione che fu suggerita a quelle di Roma. Sicchè in teatro ve n'era più d'una.

Noi ricordiamo quella recita. Non vi si scatenò alcuna tempesta. Piacque, e molto, l'esecuzione di M. Antoine, nella veste d'avvocato, e quella della signora Rau, un'eccellente *fille Elisa*.

Quanto al dramma, esso destò un senso di pena e forse anco di disgusto, per quello spettacolo pietoso dell'ultimo atto, in cui si vede la *fille Elisa* con la famiglia paralizzata.

Il dramma parve, ed era, « verista » soprattutto al primo atto; ma non sollevò nessuna protesta. Ricordiamo questo perchè è un episodio della vita burrascosa della *Fille Elisa*, la quale ha già dato luogo a ben altri incidenti.

In Francia, difatti, proibita dalla censura teatrale, provocò le dimissioni del ministro delle Belle Arti ed il voto della Camera francese abolente la censura teatrale.

La relazione del comm. Consiglio sulla Banca Nazionale nel 1889.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 9,25 *ant.* — Il *Corriere di Napoli* pubblica stamane la relazione del comm. Consiglio nell'inchiesta da lui fatta sulla Banca Nazionale in data 30 aprile 1889. Questa pubblicazione non rileva alcuna novità importante

Le dimissioni di Brisson da presidente della Commissione d'inchiesta.

La protesa fuga dell'Herz — Giurati troppo loquaci.

PARIGI (Nostra telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 8-12 *sera*. — Si annuncia che Brisson ha mandato le sue dimissioni da presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli scandali di Panama. Si vorrebbe spiegare questo atto del Brisson col dire che la sua salute è pericolante, avendo egli di recente subita un'operazione chirurgica, perchè soffriva del male della pietra. Alcuni però asseriscono che gli ripugnava di conchiudere contro alcuni amici suoi personali, presentando una relazione a loro sfavorevole.

— Il *XIX Siècle* asserisce che Cornelio Herz è scappato già da tre settimane e che il suo letto è occupato da un altro uomo, diabolico al pari di lui, e che viene a tal uopo profumatamente pagato!

I giornalisti francesi hanno invero brillante fantasia!

— Il *Journal* ha fatto intervistare da un suo redattore parecchi fra i signori iscritti nell'elenco dei giurati che dovranno pronunciare il verdetto nel grande processo di corruzione per gli affari di Panama. Alcuni fra gli intervistati dichiararono che, se verranno scelti a giurati, condanneranno gl'imputati.

Il *Matin*, riproducendo alcuni brani di queste interviste, domanda se non provocheranno il rinvio del processo, essendo notoriamente vietato ai giurati di manifestare le loro deliberazioni prima del momento del verdetto.

Società Torinese di tranvie e ferrovie economiche.

(*Assemblea ordinaria degli Azionisti del 7 marzo 1893*).

L'assemblea ebbe luogo nella sala della Borsa alle ore 2 pom.

L'ordine del giorno recava: Relazioni del Consiglio e dei Sindaci; Approvazione del bilancio 1892 e fissazione del dividendo; Nomina di Amministratori, dei Sindaci e dei Supplenti.

Erano presenti gli amministratori Colla avv. L., Pariani comm. A., Jannascone cav. N., Licia F., Denis cav. A.; i sindaci Spinelli cav. A., Sacerdote E., Richetti avv. F., e in tutto azionisti 41 con azioni 3419 e con voti 477. Presiedeva l'avv. Luigi Colla.

Nominati gli scrutatori ed eseguite le altre formalità, il presidente invita l'amministratore delegato F. Licia a dar lettura della relazione.

Questa rende subito conto della situazione al 31 dicembre 1892, che si pareggia in L. 2,773,721 45 con un conto utili di L. 98,716 30 così applicati: interessi 5 0/0 agli azionisti L. 60,000, assegno all'amministratore L. 1498, assegno al Consiglio d'amministrazione L. 4236, dividendo 2 1/2 0/0 agli azionisti L. 30,000, a nuovo L. 1041 30.

Da ciò consegue che si ebbe un dividendo di lire 10 75 *per le azioni di 1ª emissione* e L. 9 35 *per quelle di 2ª emissione*. Essendosi già pagato al 1° luglio decorso L. 6 25 e L. 8 25 rispettivamente, rimangono a pagarsi a saldo L. 4 25 per le azioni di 1ª emissione e L. 6 25 per le azioni di 2ª emissione, *a partire dal 15 corrente* contro presentazione alla Banca di Torino dei rispettivi tagliandi N. 24 e 21.

La relazione continua avvertendo che anche nel decorso anno si credette conveniente, non ostante le crisi, di costruire e di esercire la linea del Borgo San Salvario per mettere in diretta e conveniente comunicazione sì importante Borgo con Porta Palazzo, per essere difforente ai desiderii delle Autorità, soddisfare a molte richieste e così mantenersi la benevolenza di tutti.

Sarà cura del Consiglio di tutelare gli interessi degli azionisti con tutte quelle migliorie di servizio, con tutte quelle facilitazioni che le circostanze consiglieranno. Se poi si presenterà l'opportunità di applicare *la trazione elettrica*, di fare qualche nuova linea o qualche nuovo binario per meglio collegare e coordinare i servizi, non si rimarrà dal darvi corso, onde mantenere alla Società il prestigio che si è acquisitato.

Ogni altro ramo dei servizi procedette regolarmente. Il personale di concetto disimpegnò lodevolmente le sue attribuzioni, il personale subalterno corrispose sempre meglio alle aspettative, tant'è che vi è una decrescenza fra i licenziati del 1892 e quelli del 1893. La situazione dei cavalli, mercè la oculata assistenza del prof. Bassi, seguita ad essere buona. Il materiale mobile e fisso, ormai pressochè tutto in soddisfacente stato, è tale da corrispondere alle esigenze del pubblico. Seguitano ad essere buoni i rapporti col Municipio.

La relazione termina invitando alla rinnovazione di parte del Consiglio.

Il presidente invita i sindaci a dar lettura della loro relazione. Questa approva completamente l'operato del Consiglio.

Riguardo alle relazioni ed al bilancio nessuno chiede schiarimenti; perciò il presidente li mette ai voti. Sono approvati alla unanimità.

L'esito della votazione per rinnovazione di parte del Consiglio è il seguente: *Amministratori*: Colla cav. Luigi, Licia nobile Ferdinando, Lianno cav. ingegnere Alberto. — *Sindaci effettivi*: Spinelli cav. Antonio, Sacerdote Emanuele, Richetti avv. Filiberto. — *Supplenti*: Conti cav. Amedeo, Longhi cav. Pietro.

Fra poco

I COCCODRILLI

BORSA UFFICIALE

8 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **96 80.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 07 1/2	104 17 1/2	—	—
Svizzera	103 85	— 103 95 —	—	—
Londra — 2 1/2	—	—	26 19	— 26 22 —
Id. lungo	—	—	—	—
Germania — 3	—	—	Lreve 128 10	— 128 20 —
			lungo —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 8 marzo. — Ci siamo proprio avvezzi nelle secche dell'incertezza, e l'equipaggio stanco non ha forze sufficienti per trarsi d'impaccio e, rassegnato, attende un rimorchiatore. Dove si volgerà la prora quando sia giunta la liberazione del purgatorio?

Noi crediamo che per la Rendita continueranno a svolgersi orizzonti sereni che richiameranno alquanto la via ai valori ferroviari.

Pel resto non osiamo fare pronostici, l'avvenire essendo più che nell'assenza dei titoli, nella volontà di chi li maneggia, ed ignorandosi le intenzioni dei grandi manipolatori.

Il cambio immobile.

Rendita cont. 96 77 1/2, 96 82 1/2.

Rendita fine corr. 96 85, 96 87 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	085 50	086 —	Cred. Ind.	206 50	206 —
Ferr. Med.	541 —	542 —	R. S.	87 —	— —
Ferr. Sic.	620 —	— —	Carti ra It.	391 —	— —
Soc. Savoia	360 —	360 —	Lane	201 —	— —
C. Mob.	458 —	459 —	Tiburina	21 —	— —
Torino	330 —	— —	C.F.S Paolo	514 —	514 50
Cassa Sovvenzioni Milano 26 —					

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 7 marzo 1893

Mercato inconcludente.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 00 a 22 50 — Grani esteri di forza da 22 25 a 24 00 — Granoni da 13 50 a 17 00 — Avene da 17 25 a 17 50 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 35 75 a 50 75 — Farine, marca *I.* da 29 00 a 30 00 — Semole dure da parte da 35 00 a 36 50.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Semente primaverili *vendute in detta fiera*

Trifoglio extra fino da L. 185 00 a 190 00 — Trifoglio buono mercantile da 175 00 a 180 00 — Erba medica extra fina da 135 00 a 140 00 — Erba medica buona mercantile da 100 00 a 110 00 — Maggiengo italiano da 85 00 a 90 00 — Raygrass-perenne forestiere da 50 00 a 55 00.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *marzo* 6 7

Parigi 3 %	M. — pel corrente	Fr. 97 30	97 25
»	— per aprile	» 97 60	97 50
»	— per maggio-giugno	» 98 10	97 90
»	— a 4 mesi da maggio	» 98 50	98 50

Mercato calmo.

Zucchero raffinato 88 disp. e pel corrente		Fr. 98 50	99 50
»	raffinato id.	» 109 50	109 50

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 pel corr.		Fr. 40 50	40 80
»	a 3 mesi da ottobre	» 39 87	39 87

Mercato pesante.

LIVERPOOL (*sera*) *marzo* 6 7

Cotoni Americani ed Egiziani fermi. Brasiliani e Surate languenti. — Mercato in generale con domanda ristretta.

Vendite della giornata	Balle	N. 7,000	5,000
di cui per la speculazione	»	» 500	500
per la consumazione	»	» 6,500	4,500
Importazioni	»	» 2,000	14,000
Americani a consegnare			
pel corrente		D. 4 01/64	5 1/64
pel marzo-aprile		» 4 01/64	5 1/64
per maggio-giugno		» 4 63/64	5 2/64
per luglio-agosto		» 5 3/64	5 7/64

MANCHESTER (*sera*) *marzo* 7

Cotoni fluiti e cotoni crudi.

Mercato fermo.

HAVRE (*sera*) *marzo* 6 7

Cotoni — Vendita	Balle	N. 1,900	1,000

Mercato fermo.

Caffè — Vendita	Sacchi	N. 25,000	10,000

Mercato appena sostenuto.

BREMA (*sera*) *marzo* 6 7

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

HÉRION MANTEGAZZA — Garantite irrestringibili

Il miglior modo per evitare raffreddori e costipazioni forieri di gravi malattie, è di coprirsi in qualunque stagione colle rinomate

MAGLIERIE IGIENICHE ANTIREUMATICHE

della fabbrica a vapore G. C. HÉRION di VENEZIA

raccomandate dal Dott. PAOLO MANTEGAZZA, senatore del Regno, premiate all'Esposizione di Milano 1891 — Palermo 1892 — Genova 1892.

Diffidare delle imitazioni — Esigere marca di fabbrica HÉRION — Catalogo *gratis* a richiesta.

Vendita in TORINO Ditta DEMARCHI, CIVALLERO e Comp. **Via Santa Teresa, n. 10** *(di fronte alla Chiesa)*

Nei giorni 24, 25 e 26 marzo GRANDE ESPOSIZIONE. 982

DENTI E DENTIERE NUOVA INVENZIONE CURA DEI DENTI E DELLA BOCCA **DENTI E DENTIERE**

A. OLIVERO, Chirurgo-Dentista, succ. BETTMANN

TORINO — 15, Corso Oporto, 15 (casa delle colonne) — TORINO.

AVVISO

Cavalli da vendere

presso la Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga), deposito della Barriera di Casale, il 1° marzo p. v. 941

Per divisione eredità vendesi **villa** sul colle di Superga — Splendida posizione. — Dirigersi Banca via Venti Settembre, n. 16. C 940

Cercasi alloggio

di **4 camere e cucina,** possibilmente nelle vie Santa Teresa, Roma, Garibaldi e Venti Settembre. Prezzo mite. Piano 3° o 4°.

È **indispensabile** che le camere siano disimpegnate. Gas, acqua potabile e cesso in casa.

Offerte: **O. N. 45, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Camera ammobigliata

passaggio libero — volendo anche con pensione. — Dirigersi dal portinaio corso Oporto, 37. C 1020

Per piccole famiglie:

Tre alloggi a nuovo, uno al 2° e due al 3° piano, via Santa Chiara, n. 6. C 1000

Ricerca di terreno

per una superficie di 10,000 mq. circa per impianto di Stabilimento industriale nel circuito di Torino, preferibilmente nelle regioni Valdocco e Martinetto. Rivolgere le offerte al nome TURBIL EMILIO, via Sant'Agostino, 21, Torino. C 991

Uomo trentenne

cerca posto come *domestico* o *cocchiere.* Ottime referenze a disposizione. Scrivere a Bianco Battolomeo, fermo posta, Trofarello Vercellese. C 1001

Signore desidera corrispondere con signora istruita. Segretezza. — ZANO S., via Bertola, n. 25. C 10 0

Abile cameriera

d'anni 22, seria, di bella presenza, con buone referenze, cerca posto presso distinta famiglia, anche fuori Torino. Scrivere V. V., fermo posta, Torino. C 1012

Cercansi per importante Ditta Agenti 150 mensili senza cauzione. Accorda anche provvigioni. Offrirsi allo *Studio Commissioni,* **Bologna.** H

Una signorina inglese desidererebbe entrare in una famiglia italiana e darebbe lezioni d'inglese e musica in cambio di vitto e alloggio. — Scrivere **H c 1022, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercasi

giovane commesso per la vendita di generi alimentari con ottime referenze. — Scriv.: **H 39 o 98 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercasi sugretario-cassiere per primario Stabilimento con cauzione di L. 10,000 garantite. — *Agenzia* via Po, 38. C 1009

Ricercasi

esperta **bambinaia.** Inutile offrirsi senza ottime referenze. — Scrivere (e non presentarsi) Casella N. 14 o 1014, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Attuale viaggiatore in orologeria ed orologeria cerca rappresentanze del genere oppure d'altri articoli. Referenze serie occorrendo, condizioni vantaggiose. — Scriv. **S. M. 2965,** fermo Posta, Torino. C 982

A buon mercato impianti di *suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica,* ecc. — L. Bocca, S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 926

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1892-93.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 21 al 28 febbraio 1893.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4491	4204	— 13	980	628	+ 278
Media	4491	4466	+ 25	998	654	+ 254
Viaggiatori	1,021,110 24	989,958 09	+ 31,152 21	52,891 41	29,889 51	+ 22,709 03
Bagagli e Cani	78,220 78	80,021 69	+ 4,207 09	1,930 17	631 39	+ 677 78
Merci a G. V. e P. V. acc.	244,400 14	243,856 81	— 2,999 67	10,931 87	5,015 81	+ 4,429 06
Merci a P. V.	1,147,767 51	1,167,881 07	— 19,016 56	40,027 59	25,873 38	+ 14,154 01
TOTALE	2,493,098 67	2,470,298 57	+ 15,374 10	107,315 09	65,295 29	+ 42,019 80

PRODOTTI dal 1° luglio 1892 al 28 febbraio 1893.

Viaggiatori	31,2[illegible],455 65	30,300,364 83	+ 932,087 33	1,200,1[illegible]2 30	1,745,081 88	— 918,019 58
Bagagli e Cani	1,443,6[illegible] 85	1,367,522 88	+ 76,081 73	38,465 57	67,913 32	— 29,377 75
Merci a G. V. e P. V. acc.	7,718,719 42	7,815,163 61	— 95,419 21	269,814 09	410,515 58	—140,701 68
Merci a P. V.	51,271,881 31	51,553,131 04	+1,718 250 73	1,227,018 67	2,160,910 81	- 933,892 14
TOTALE	70,[illegible]80,020 08	74,106,[illegible]01 23	+2,[illegible]66,946 67	3,031,491 01	4,5[illegible],014 50	-1,492,[illegible]55

PRODOTTO per chilometro

della decade	502 81	667 59	+ 5 42	117 16	152 10	+ 14 94
cumulativo	18,260 17	17,7[illegible] 21	+ 501 96	0,[illegible]93 61	0,917 70	— 0,[illegible]76 89

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 982 M

CASA D'AGRICOLTURA LE BAZZOLE

Illustrata (gratis) Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. — Uova per l'incubazione — Vitelli — Vitelle. Catalogo illustrato

L'Agricoltore Tiennese

Organo della Società enologica d'Agricoltura e Orticoltura.

25° anno

esce due volte al mese in **Lingua** edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendite* di poderi, terreni, di boschi; per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione:

15 cmi la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Conversazioni delle inserzioni **Haasenstein & Vogler** in **Torino** e Succursali in **Italia** ed all'estero.

VOLETE LA SALUTE??

Il del M

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino.

Desdemona. Avrei dimenticata una poca premura: ricorderò sempre tali atroci insulti. Ti saprò terribile nelle collere; non spietata. Ti sognai differente, ma sravvivano le illusioni. Sei come le altre! Malgrado giusto risentimento, sempre ti amai, sempre penai a te. Tu ricambi insultamenti! Vuoi vendicarti? Sia: ti presenterò presto senza compromettermi. Accetti? Conoscerai, tardi, se fu amor elevato e convenevole. C 1018 **Otello.**

Oslie per tornei, farmacie, ecc. **R. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, *Torino.* C 1013

Corrispondenze private.

AVVISO.

Si pregano i sigg. clienti a rimettere l'importo delle loro corrispondenze private in veglia postali o cartoline vaglia, non potendo noi rispondere né essendo in grado di dare spiegazioni sugli smarrimenti della lettera ordinaria con francobolli.

Haasenstein e Vogler.

26. Ricevuta lettera, per l'ora sarò aspettarti casa mia. **11.** C 1020

Scuola Cantonale d'Appenzell sotti. *a Trogen.*

L'esame per l'ammissione avrà luogo il **1° maggio,** alle ore **8** antim. — Il sottoscritto riceve le domande d'ammissione fino al **15 aprile.** Per gli scolari vi è un **Convitto** sotto la sorveglianza del Direttore. — Per schiarimenti e prospetti rivolgersi al Direttore.

Trogen, nel marzo 1893.

H 950 X Il Direttore: **A. MEIER.**

Deutsche Dampfschiffahrts-Gesellschaft

KOSMOS

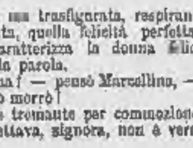
Linea diretta tra **Genova, il Chili, il Perù** e l'**America Centrale.**

Agente in Torino

PIETRO DELL'ACQUA

Via Cavour, n. 18. 1015

UTILE A SAPERSI.



Unico deposito in Italia della principale fabbrica di **Cinturini,** i migliori per l'elasticità delle molle e perfetta cucitura, garantiti non con vane parole ma per iscritto. Si garantisce pure la perfetta applicazione. — **Cameriere particolare.**

SARDI e TIRONE, via Lagrange, 9, TORINO. 22

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

LAGASSE Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri,* la *tosse, grippo, bronchiti, dolori di gola* e *raucedine.*

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Il del M

BANCA DI TORINO

Situazione al 28 febbraio 1893

	Attivo	Passivo
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 400 cad.) L.	•	20,000,000 —
Riserva	•	2,832,092 74
Conto Azionisti (Decimi a versare)	1,268,100 —	•
Cassa	280,893 17	•
Portafoglio	5,105,827 05	•
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	10,217,307 10	•
Bonificho Terreni Ferraresi	11,960,888 80	•
Conti Correnti diversi	•	1,573,911 18
Corrispondenti diversi e riporti	5,413,648 10	10,948,887 14
Accettazioni ed effetti a pagare	•	1,019,840 10
Spese di primo impianto e mobili	40,000 —	•
Spese generali ed imposte	20,948 51	•
Titoli a ricuperare	49,415 00	•
Conto partite a liquidare	1,887,857 90	•
Profitti e Perdite	•	65,640 74
Totali L.	55,034,381 93	55,034,381 93

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
dal 3 1/2 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
dal 3 0/0 " " " 10,000 " " "
" " " 15,000 con preavv. di 3 giorni
e qualunque maggior somma con preavviso di 5 "

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa alle condizioni da convenirsi con la Direzione. 14

Il Contabile V. DRIVET. *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Roma

Capitale sociale versato L. **10,000,000**

L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **24 marzo corrente** alle ore **due** pomeridiane, nella *Sala della Borsa di Torino,* via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci;
2° Approvazione del Bilancio e Conto Consuntivo dell'esercizio 1892;
3° Elezione di consiglieri, sindaci e supplenti.

A termini dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea tutti gli azionisti che faciano il deposito delle loro azioni, almeno cinque giorni prima di quello come sopra fissato:

In **Roma,** presso la *Sede Centrale della Banca,* corso Vittorio Emanuele, n. 51.

In **Torino,** presso il *Banco di Sconto e di Sete,* via Alfieri, num. 15.

In **Napoli,** presso l'*Agenzia della Banca,* al Vomero.

Roma, 6 marzo 1893.

1028 ***L'Amministrazione.***

Isolato San Teodosio - Torino

Società Anonima.

L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti, come da pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* in data 23 febbraio 1893, è convocata pel giorno **10 marzo** corr. mese, alle ore **2** pom., in una delle sale della *Camera di Commercio ed Arti,* via dell'Ospedale, n. 28. — Occorrendo una *seconda convocazione* per difetto di numero essa avrà luogo il giorno **26** marzo stesso mese ed ora, e sarà valevole qualunque sia la somma di capitale rappresentata dagli intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1892;
3. Nomina di Amministratori e Sindaci.

In conformità degli articoli 14 e 16 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno cinque azioni che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito delle azioni si farà non più tardi del giorno 14 marzo presso il banchiere Alberto Castraghi in Milano e presso il Banco di Sconto e Sete in Torino.

In conformità dell'articolo 179 del Codice di commercio il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'Assemblea.

1018 ***L'Amministrazione.***

AUMENTO DI SESTO.

Il notaio BOLLATI, Torino, via Santa Teresa, N. 12, annunzia che nell'incanto degli stabili della eredità beneficiata Turvano, seguito il 28 febbraio u. s., vennero deliberati:

1° **Vigna e campo** in Calliano Monferrato, regione Mondicano, di are 552,96 al signor cav. avv. Carlo Ferraris, per L. **11,404 06;**

2° **Casa civile** in Sanfrè, rustico, dipendenze, giardino ed orto, con vigna e bosco, di complessive ore 20,91, al signor Milano Bartolomeo per L. **8600;**

3° **Due appezzamenti campo,** territorio di Sanfrè, di are 88,50, al signor Racca Biagio per L. **450 00;**

4° **Campo e bosco** in Bra, regione Mantanero, di complessive are 80,57, al signor Matteo Peverino per L. **945.**

Il termine per l'**aumento del sesto** scade alle 10 antimeridiane del **16 marzo 1893.** C 1007

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

CITTÀ DI PINEROLO

CONCORSO

ai posti di Ragioniere e di Archivista bibliotecario.

È aperto il concorso ai seguenti posti vacanti presso questo Municipio:

1° *Ragioniere,*
2° *Archivista-bibliotecario,*

collo stipendio annuo di L. 2000 per cadauno, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e del 5 0/0 agli effetti della pensione.

Lo stipendio sarà aumentabile di un decimo ogni sessennio e per quattro sessenni successivi.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo corredate dai seguenti documenti:

1° *Fede di nascita da cui risulti che il concorrente abbia la cittadinanza italiana ed un'età non minore degli anni 21 ed maggiore dei 40.*
2° *Situazione di famiglia.*
3° *Certificato penale.*
4° *Attestato di moralità.*
5° *Certificato di sana e robusta costituzione.*
6° *Titoli d'idoneità.*

I certificati di cui ai N° 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Per il Ragioniere è specialmente richiesto, oltre al relativo titolo conseguito in un Istituto del Regno, il diploma altresì di segretario comunale.

Per l'Archivista-bibliotecario sono richiesti il diploma di paleografo e gli altri documenti in genere che dimostrino l'attitudine e la coltura amministrativa, scientifica e letteraria che si convengono ad un tale ufficio.

Gli eletti saranno vincolati all'osservanza dei regolamenti vigenti presso questo Municipio, in ispecie di quello degli uffici municipali, stato testè deliberato dal Consiglio comunale, nonchè di quelli che nell'interesse del servizio fossero per essere emanati in progresso di tempo.

Le nomine avranno la durata di un biennio, compiuto il quale, se non interverrà deliberazione in contrario nel termine di tre mesi, gli eletti s'intenderanno senz'altro confermati per un triennio successivo, dopo il quale, quando abbiano ottenuto la conferma nei modi predetti, non saranno più soggetti a riconferma.

Entro venti giorni dall'avvenuta comunicazione di nomina gli eletti dovranno assumere il loro ufficio, in difetto del che s'intenderà senz'altro decaduti da ogni correlativo diritto.

Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso si intenderà chiuso con tutto il 31 marzo corrente.

Pinerolo, 5 marzo 1893.

IL SINDACO: **A. MIDANA.**

1008 *Il Segretario-Capo:* C. DIGNONE.

Per bimbi e fanciulli d'ambo i sessi.

Estesissimo assortimento di **busti** e **busticini** d'ogni dimensione per correggere i difetti scapolari e la tendenza alla curva. **Cinti** in gommae lastre con e senza molla, impermeabili. **Sospensori** ed **ordinali** per giorno e notte; articoli d'allattamento, ecc., ecc. — **Instituto ROTA,** piazza Carlo Felice N. 7, e via Lagrange, 30 Torino. 12

BARBATELLE VITI, PRESSA DI CHIERI ed Americane, **YORK'S MADEIRA** di 2 e 3 anni a prezzi limitatissimi.

Rivolgersi ad **ENRICO TABASSO** in *Peccetto Torinese.* 899

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica I. G. SCHMIDT in Legnago.

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Enantina,* ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi a 1/2 flaconi. 281

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° I°, Torino *vicino piazza S. Carlo.*

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per **uomo, donna e ragazzi,** che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 23

MALATTIE SEGRETE.

LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY

Farmacista di 1ª classe, 19, *rue Pavée,* **Parigi.**

sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Sandalo** unitamente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 3 o 4 giorni la malattia che richiederanno settimane di cura. Esigere la firma **E. EMERY** su ogni flacone. — Prezzo L. **4 50** al flacone. — **Deposito per l'Italia:** H 72 V

S. NEGRI e C., Venezia

e A. MANZONI e C., **Milano,** S. Paolo, 11 - **Roma,** via di Pietra, 81. - **Trovasi presso le principali farmacie.**

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (56)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

Pruchot, per parte sua, s'era diretto verso la principessa e l'aveva trovata in mezzo ad un circolo di ammiratori che la colmavano di elogi, di complimenti e di galanterie.

Pruchot le si appressò, la salutò con un profondo inchino e le disse:

— Una parola, se non le spiace, signora.

Siccome era stato presentato a parecchi sotto il nome di dottore Nicolis, compatriota della principessa, il circolo si diradò ed egli fu lasciato solo con lei.

— Su, signora, che la signorina Marcellina Aubry è qui? — le domandò sottovoce.

— Non lo sapevo, ma non ne sono sorpresa.

— È lei che l'ha invitata?

— Sì.

— Mi permette di domandarle con quale scopo?

— Quando le mandai il mio invito, non ne avevo che uno: farle sapere la verità. Ne avevo preso l'impegno il giorno in cui lasciai la Russia.

— E adesso ne ha un altro?

— Adesso — replicò Annika arrossendo un poco — mi sento così felice che non posso pensare senza dolore all'infelicità degli altri..... Quella povera giovane mi fa pietà..... voglio pagarle un debito di riconoscenza..... voglio tentar di salvarla.

— Salvarla!..... È un pensiero generoso, ben degno di lei, principessa; ma non vedo in qual modo potrà preservarla dal colpo funesto che l'aspetta.

— Non m'interroghi, signore; è un mio segreto.

E, volando leggermente i suoi grandi occhi risplendenti, aggiunse:

— Se tutto ciò che le debbo, signor Pruchot, è tuttavia costretta di tacere, perchè il suo dovere non si cancellerebbe forse mai mai progetti. Ecco Marcellina..... ci lasci, la prego.

Marcellina era apparsa infatti sulla soglia del salone.

Ma era sola; aveva lasciato il signor Paulin, dicendogli:

— Grazie..... è inutile che m'accompagni ancora.

E, sola, s'inoltrava verso Annika. Pruchot si ritirò, chiudendo dietro di sè la porta del salone.

— Che diamine accadrà? — si domandò.

Sommamente ansioso ed inquieto, stette ad aspettare.

CAPITOLO XII.

Marcellina era davanti ad Annika, muta, tremante. Contemplava la principessa, e, sorpresa, non riconosceva più in lei quell'Annika dal colorito pallido, dallo sguardo mesto, che era stata sua damigella di compagnia.

Sì, era lei, ma trasfigurata, respirante quella quietudine assoluta, quella felicità perfetta, quella gioia intima che caratterizza la donna felice in tutta l'estensione della parola.

— Ella ama! — pensò Marcellina, — è amata..... è felice..... ed io morrò!

E con voce tremante per commozione disse:

— Mi aspettava, signora, non è vero?

— Sì!

Cosa strana! V'era nell'intonazione di quella semplice parola, da parte d'Annika, una dolcezza squisita, un sentimento di commiserazione che spiegava bene lo stato del suo cuore relativamente a Marcellina.

Ma questa non comprese nulla; la gelosia, la disperazione la accecavano.

— Ah! — ella disse abbandonandosi al suo dolore, — ciò che ha fatto nel passato è infame, ciò che fa nel presente è odioso e vile. Avrei potuto avere per lei soltanto dell'odio, ma ella vuole altro: il mio disprezzo! Ebbene, giuda porto!

A quella veemente apostrofe la principessa non manifestò nè risentimento, nè collera.

Ella s'appressò a Marcellina e volle prenderle la mano.

La signorina Aubry la respinse.

Allora Annika, colla sua voce più dolce e la più affettuosa, le disse:

— Segga e m'ascolti.

— Sedermi! In casa sua!..... Oh! mai! Perfida, a cui non basta il tradimento e che vuole anche farmi assistere al suo trionfo!

Commossa, Annika si fece supplichevole.

— Marcellina!.....

— Oh! taccia! — esclamò la povera sacrificata lasciandosi trasportare dal suo sdegno; — la sua condotta oggi, come pel passato, è indegna. Che cosa le ho fatto io per giustificarla? L'ho ricevuta un giorno, addolorata e supplicante..... Implorava la mia pietà, la mia compassione..... Io le ho teso la mano, le ho data l'ospitalità, le ho data la mia confidenza, le ho aperto il mio cuore, ho fatto di lei, sconosciuta da me, una mia uguale, una mia amica, una mia sorella..... È vero tutto ciò?

— Sì, sì, è vero, — rispose Annika; — mi ascolti.....

— E mi ha, ella, riconosciuto la mia bontà? Come mi ha compensata dei miei benefizi, della mia affezione? Con un tentativo di assassinio, perchè, la comprendo adesso, il pugnale cadutole di mano non era destinato al principe, ma a me..... Poi, avendole mancato il coraggio, tortuosamente, con inqualificabili mezzi, ella ha attratto il principe in casa sua e mi ha preso il suo affetto e ha fatto di me la più disgraziata, la più infelice delle donne. Lo ripeto, tutto ciò è vile, è odioso..... è da creatura perversa, senza fede nè dignità!

Annika tentò protestare contro quelle accuse e spiegare la sua condotta, ma Marcellina di bel nuovo glielo impedì colla veemenza dei suoi rimproveri.

Questa volta le lagrime succedevano alla collera, allo sdegno.

— Ah! — ella esclamò facendo gesti disperati, — perchè non m'ha presa la vita prima di rapirmi tutto ciò che ne faceva la gioia, la felicità?..... Perchè non mi ha lasciata, perlomeno, nella mia ignoranza? Credendomi amata, sarei stata felice ancora qualche giorno..... Adesso non mi rimane che a morire!

— Povera donna! — mormorò la principessa profondamente commossa.

— Se sapesse ciò che m'è costato quell'amore! — riprese Marcellina piangendo: — la morte d'un padre che mi amava e di cui io, ingrata, non seppi riconoscere l'amore..... l'affetto e la stima di tutti i miei..... tutto, tutto ho sacrificato, e non rimpiangevo nulla, perchè godevo tutte le gioie, tutte le ebbrezze del vero amore..... E lei lo ama, lei, quell'uomo?..... lo ama quanto lo le amo?..... ha soltanto pensato che, prima di venire nelle sue braccia, era stato nelle mie e che del suo cuore non poteva portarle nè i primi palpiti, nè le prime ebbrezze? Perchè me lo ha preso?

Annika fece un gesto che ingannò ancora Marcellina.

— Lo ama? Oh! non come me, non quanto me! — ella esclamò. — Per lui non rimpiange nulla del passato, e se non mi ama più, non pronta a morire. Lo amerei povero, miserabile, l'ultimo degli uomini, delinquente! Lo ama così, lei?

Era superba in quella parte d'amante abbandonata e pur sempre innamorata. Quell'amore così grande, così completo, così assoluto, ispirò alla principessa una specie d'entusiasmo.

— Ah! — ella disse fra sè, — costei vale meglio di me; il suo amore è illimitato, è infinito! Un simile amore deve ricomprare tutti i delitti che ha fatto nascere!

E ad alta voce:

— Ella s'è ingannata, Marcellina, sulla natura del sentimento che m'ha fatto desiderare di vederla questa sera. Ma lasciamo ciò. Non amo e non ho mai amato l'uomo che ella chiama principe Panin..... Ho voluto vendicarmi, ecco tutto!

— Vendicarsi di Alessandro Panin?

(*La fine al prossimo Numero*).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Mela — Morlo.

Sciarada a pompa.

Il buon zio Girolamo — un giorno tutto irato
Col pigro nipotino — con aveva studiato
Intero lo chiamò. — Questi, che si crudea
D'essere detto asino — di botto rispondea
Con sulle labbra il riso:
Il tutto in tre divise.

Viralebra.